

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	16/01/2019	4	Il vero terremoto = Ravenna trema per una notte Abbiamo imparato dal 2012 <i>Paolo Viana</i>	3
AVVENIRE	16/01/2019	15	C'era un piano per i roghi nella Capitale: 15 gli arresti <i>Pino Ciociola</i>	5
AVVENIRE	16/01/2019	24	Messina per i 110 anni del sisma <i>Redazione</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	16/01/2019	19	Emergenza freddo e non solo: quinto clochard morto da inizio anno, già dieci da novembre <i>Andrea Managò</i>	7
GAZZETTA DELLO SPORT	16/01/2019	46	Terremoto a Ravenna paura ma nessun ferito lievi danni a Bologna <i>Redazione</i>	8
LIBERO	16/01/2019	17	Convivere col terremoto <i>Massimo Sanvito</i>	9
MANIFESTO	16/01/2019	5	Terremoto L'Aquila, le vittime alla sbarra. Lo Stato vuole i soldi indietro <i>Serena Giannico</i>	11
MESSAGGERO	16/01/2019	14	Roma, il business dei rifiuti tossici bruciati dai rom = Rifiuti tossici smaltiti nei roghi dei campi rom 15 arresti nella Capitale <i>Michela Allegri</i>	12
METRO	16/01/2019	4	Terremoto da 4,6 vicino a Ravenna <i>Redazione</i>	14
NOTIZIA GIORNALE	16/01/2019	11	Rifiuti e roghi Così i rom fanno affari d'oro = Traffico di rifiuti e roghi tossici Bell' affare dei rom a Roma <i>Davide Manlio Ruffolo</i>	15
SECOLO XIX	16/01/2019	10	Scossa di magnitudo 4.3 a Ravenna, nessun ferito <i>Redazione</i>	16
SECOLO XIX	16/01/2019	29	Maltempo, per i danni risorse insufficienti <i>Giovanni Lunardon</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Rassegna stampa - Protezione Civile - **** 15 Gennaio 2019 **** <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Porte aperte all'Ingv per parlare di terremoti tra memoria e prevenzione <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Incendio boschivo a Capanne di Careggine (LU). In azione anche mezzi aerei <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Il DPC risponde al Codacons sul mancato utilizzo delle donazioni per il maltempo <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Terremoto Ravenna, Borrelli incontra le istituzioni locali: "Ottima risposta della cittadinanza" <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Porte aperte all'Ingv per parlare di terremoti tra memoria e prevenzione <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Donna scomparsa a Montenero di Bisaccia (CB). Ricerche in corso <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Protezione civile: approvato schema allertamento per rischio valanghe <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/01/2019	1	Protezione civile: approvato schema allertamento nazionale e regionale per rischio valanghe <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	15/01/2019	1	Maltempo di fine ottobre 2018, Protezione Civile: fondi solidali destinati a progetti presentati dalle Regioni - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	15/01/2019	1	Maltempo: dal Ministero dell'Agricoltura 2,2 mln per i danni del 2017 - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
ansa.it	15/01/2019	1	Maltempo: Sos clementine, le straniere invadono il mercato - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	15/01/2019	1	Maltempo: fondi del Governo sono pochi - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	15/01/2019	1	Acqua, invasi mezzi vuoti al Nord, pieni al Sud - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	32
askanews.it	15/01/2019	1	Domenica porte aperte a Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia - [rif. INGV: Carlo Doglioni] <i>Redazione</i>	33
askanews.it	15/01/2019	1	Moronese (M5s): bene Raggi, priorità è fermare lobby rifiuti <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2019

blitzquotidiano.it	15/01/2019	1	Terremoto in Romagna: scuole chiuse a Ravenna, dal nido alla università <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	15/01/2019	1	Terremoto magnitudo 4,6 con epicentro a Ravenna. Paura in Veneto. Lievi danni, oggi scuole chiuse <i>Redazione</i>	36
huffingtonpost.it	15/01/2019	1	Terremoto nella notte a Ravenna, scosse del 4.6 <i>Redazione</i>	37
ilgiornale.it	15/01/2019	1	Terremoto, scossa a Ravenna <i>Redazione</i>	38
ilgiornale.it	15/01/2019	1	Roma, indagini sui roghi tossici: arrestate 15 persone per traffico illecito di rifiuti <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	15/01/2019	1	Traffico illecito di rifiuti e associazione a delinquere: arresti e sequestri in tre province <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	15/01/2019	1	Rieti, il sottosegretario Crimiin visita al prefetto Reggiani <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	15/01/2019	1	Terremoto a Ravenna, domani scuole aperte. Magnitudo corretta in 4.3 <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	15/01/2019	1	Rieti, il pass di Amatriceverrà adeguato <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	15/01/2019	1	Terremoto a Ravenna di 4.6, paura anche in Veneto: lievi danni, oggi scuole chiuse <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	15/01/2019	1	Traffico di rifiuti e roghi tossici, blitz nel Lazio: 57 indagati, 25 tir sequestrati <i>Redazione</i>	45
ilsecoloxix.it	15/01/2019	1	Roghi tossici: 57 indagati nel Lazio - CRO <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	15/01/2019	1	COnsiglio regionale - Mareggiata, l'allarme della Regione: I fondi stanziati dal Governo sono insufficienti <i>Redazione</i>	47
lanotiziagiornale.it	15/01/2019	1	Scossa di terremoto di magnitudo 4.3 scuote nella notte le province di Ravenna e Forlì. Avvertita anche in Veneto ma non si segnalano danni rilevanti <i>Redazione</i>	48
lanotiziagiornale.it	15/01/2019	1	Roghi tossici, 57 indagati nel Lazio. Sequestrati 25 mezzi per il trasporto illecito di rifiuti e un impianto di autodemolizione. Indagine della Dda sul riciclaggio e la ricettazione di veicoli <i>Redazione</i>	49
lapresse.it	15/01/2019	1	Roma, roghi tossici e traffico illecito di rifiuti: 57 indagati <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	15/01/2019	1	Traffico illecito di rifiuti, 15 arresti a Roma. Giro d'affari per oltre 500 mila euro <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	15/01/2019	1	Il 2018 è stato l'anno più caldo di Milano degli ultimi 122 <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	15/01/2019	1	Roghi tossici: Lazio, 57 indagati e 25 tir sequestrati <i>Redazione</i>	53
linchiestaquotidiano.it	15/01/2019	1	Traffico illecito dei rifiuti nel Lazio, operazione dei Carabinieri con 57 indagati <i>Redazione</i>	54
rainews.it	15/01/2019	1	Rifiuti. Blitz nel Lazio, indagini partite da controlli contro `roghi tossici` <i>Redazione</i>	55
statoquotidiano.it	15/01/2019	1	Roghi tossici: 57 indagati nel Lazio <i>Redazione</i>	56
vigilfuoco.it	15/01/2019	1	Catania, incontro con il Presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci <i>Redazione</i>	57
ilfattoquotidiano.it	15/01/2019	1	Terremoto in Emilia Romagna, scossa di magnitudo 4.6 a Ravenna: paura ma nessun danno. Chiuse le scuole <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	15/01/2019	1	Lazio, traffico illecito di rifiuti e roghi tossici: 15 arresti, oltre 50 gli indagati. Sequestrati 25 tir usati per il trasporto <i>Redazione</i>	59
italiaoggi.it	15/01/2019	1	Forte scossa di terremoto a Ravenna. Paura e lievi danni <i>Redazione</i>	60

Il vero terremoto = Ravenna trema per una notte Abbiamo imparato dal 2012

[Paolo Viana]

Paura e pochi danni a Ravenna. Nelle altre zone colpite nel 2016 la situazione è drammatica. Il vero terremoto. Nuove scosse in Romagna, ma dopo anni tutto il Centro Italia devastato è vittima di una ricostruzione lenta e inefficace, da Amatrice alle Marche. La terra ha tremato ancora l'altra notte in Emilia-Romagna, per fortuna con pochi danni e solo tanta paura. Ma le scosse sono servite a ricordare il dramma di altre popolazioni dell'Italia centrale. Qui stiamo morendo. Stiamo pensando di andarcene, non c'è più vita da queste parti. Ma sembra che non importi nulla a nessuno. È il grido disperato della gente di Amatrice, Accumoli, delle loro frazioni, nel Lazio, e di Arquata del Tronto, nell'Ascolano: è cominciato il terzo anno per le terre distrutte dal terremoto di agosto 2016, e nulla, o quasi, sembra essere cambiato. C'è chi resiste da quelle parti, innamorato com'è del posto dov'è nato e cresciuto, ferito ora da migliaia di scosse sismiche, alle prese con le neviccate, puntuali come ogni anno, dei giorni scorsi. Anche nel resto delle Marche, con 30 mila sfollati, c'è ancora chi dorme nei container e sono ancora da assegnare almeno 18 delle casette previste. Primopiano alle pagine 4 e 5 Ravenna trema per una notte Abbiamo imparato dal 2012 > PAOLO VIANA inviato a Ravenna Alla Messa delle otto, l'arcivescovo è stato circondato dai fedeli. Erano preoccupati e avevano la faccia di chi aveva trascorso la notte in piedi. È stato lui stesso a raccontarcelo, mentre un sole sfolgorante inondava già via Cavour e il terremoto della mezzanotte veniva già derubricato a chiacchiera da bar. C'è stata un po' di paura, diciamo di apprensione - ha commentato monsignor Lorenzo Ghizzoni non foss'altro perché, purtroppo, l'Emilia ha subito scosse ben più tremende, in passato. Come ha confermato ieri il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: Si è avuta qualche lesione nei palazzi più vecchi, ma la situazione è sotto controllo. In effetti, sarà per le caratteristiche geofisiche dell'evento, sarà perché questa è una zona ad alto rischio sismico e l'edilizia ne ha tenuto conto, ma la scossa di magnitudo 4.3 della mezzanotte e lo sciame sismico successivo hanno provocato solo un grande spavento ai ravennati. Non solo a loro: il sisma si è avvertito persino in Friuli. Ma senza conseguenze alle strutture civili o industriali, ed ovviamente ne feriti o vittime. I servizi pubblici non hanno subito nessun tipo di interruzione ha detto il direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna, Maurizio Mainetti. Ieri mattina, in Duomo, qualcuno ha notato in terra dei frammenti di intonaco; pare che sia davvero l'unico segno dello schiaffo tellurico. Qualche centinaio di metri più in là, immobili come sempre, San Vitale e il mausoleo di Galla Placidia hanno accolto come ogni mattina i cultori dell'arte paleocristiana e bizantina. Il monitoraggio proseguirà nelle prossime ore, dichiara il soprintendente ai beni artistici Giorgio Cozzolino, peraltro senza patemi: un Sant'Apollinare Nuovo, infatti, ha superato la prova. Come naturale, per prima cosa abbiamo pensato alle scuole e le abbiamo chiuse per precauzione, incontrando una grande disponibilità da parte delle famiglie che hanno compreso come fosse più importante la sicurezza del disagio provocato da una decisione che è stata comunicata alle due di notte ha spiegato il sindaco Michele De Pascale, il quale ieri mattina ha comunicato la riapertura di tutti i plessi scolastici a partire da quest'oggi. Immediatamente dopo la sicurezza degli alunni, il pensiero è andato al patrimonio dell'Unesco e al patrimonio storico-artistico che rappresenta la memoria della città e la sua industria più importante ha sottolineato De Pascale. Questa è una terra di grandi ricchezze cristiane e comunitarie, e non solo quelle tutelate dall'Unesco spiega don Lorenzo Rossini responsabile diocesano dei beni culturali ricordando l'importanza di chiese come quelle intitolate a San Giovanni Evangelista, S. Agata e S. Francesco, tra le tante. Il "nemico" si è fatto vivo all'improvviso nella serata di lunedì. Qualche minuto dopo la mezzanotte. Prima un boato sordo sulla costa, tra Ravenna e Cervia, e poi una forte scossa, che si è avvertita ovunque, facendo correre la gente strada spaventata: hanno iniziato a sbattere gli sportelli delle credenze, a ondeggiare i lampadari. Il sindaco ha convocato immediatamente il centro operativo comunale. Alla scossa più forte è seguito uno sciame sismico tra magnitudo 2 e 2.2, avvertite solo dagli strumenti. Secondo l'Ingv, il sisma è avvenuto a 11 chilometri da Ravenna ed è collegato a quello che si è

verificatoneIRiminese il 18 novembre 2018 di magnitudo 4.2; sarebbe stato generato dallo stesso meccanismo geologico, ossia dalla placca adriatica che sta scendendo al di sotto dell'Appennino. Non c'è collegamento, invece, con la sequenza sismica dell'Italia Centrale ha detto il presidente Carlo Doglioni. Non è possibile stabilire se sia esattamente la stessa faglia che provocò distruzione e morte in Emilia nel 2012 perché troppo profondo: il terremoto di lunedì sarebbe stato generato a 25 chilometri dalla superficie. L'Ingv ritiene comunque l'area tuttora ad alta pericolosità sismica. Se si considerano questi dati, la reazione della popolazione e del sistema di Protezione civile sono state esemplari. Come una sorta di esercitazione programmata - che tale non era, evidentemente - ciascuno ha avuto la reazione giusta. Il sistema dei media si è attivato senza sbavature ed entro un'ora, riferiscono in Comune, attraverso i giornali online e i social era stato direttamente informato un ravennate su due. Anche l'ordinato ritorno alla normalità ha confermato l'efficacia dei programmi di prevenzione; non è un caso se sia l'assessore emiliano Paola Gazzolo sia lo stesso Borrelli ieri si siano profusi in ringraziamenti a sindaci e popolazione. Sappiamo - ha ag- TERREMOT04.31NROMAONA ' Ferrara giunto il capo della Protezione civile - che questo è un territorio con rischiosità sismica. Non possiamo prevedere eventuali ulteriori scosse e tuttavia gli eventi successivi alla prima scossa ci confortano. Gazzolo ha ricordato come l'Emilia-Romagna investa da anni per diffondere una cultura di autoprotezione e la reazione dei cittadini alla scossa dimostra i risultati raggiunti in termini di conoscenza del rischio e sensibilizzazione ai comportamenti corretti. Un lavoro che sarà integrato dal sistema It-Alert: Stiamo lavorando, contiamo entro un anno, un anno e mezzo di essere pienamente operativi ha dichiarato Borrelli spiegando il sistema che si collegherà a tutti i cellulari di residenti e non residenti in Italia consentendo immediatamente, in caso di emergenze, di informare la cittadinanza su cosa fare in caso di calamità. Non serviranno app: le allerte e le comunicazioni verranno trasmesse in automatico. In Romania è già attivo: Noi siamo indietro ha ammesso Borrelli. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nelle zone colpite: La situazione è sotto controllo. Indenni i mosaici e le chiese patrimonio dell'Unesco Fonie: Ingv t'èeo Viaggio all'epicentro del terremoto che la notte di lunedì si è avvertito in tutto il Nord Est. Scuole chiuse per un giorno in città e verifiche a tappeto: Così ha funzionato il nostro sistema di allerta A mezzanotte la scossa Ecco i numeri della paura 4.3 La magnitudo della scossa che ha colpito l'Emilia Romagna nella notte di lunedì 5 Le repliche che si sono susseguite dopo la prima scossa, con magnitudo tra 2 e 3 90 I plessi scolastici che sono stati chiusi ieri nella città di Ravenna per le verifiche La croce sulla sommità del campanil della chiesa di Sant'Isaia, nel centro di Bologna, inclinata dopo la scossa, A lato le verifiche in corso a Ravenna/ tea - tit_org- Il vero terremoto - Ravenna trema per una notte Abbiamo imparato dal 2012

IL CASO**C'era un piano per i roghi nella Capitale: 15 gli arresti***[Pino Ciociola]*

C'era un piano per i roghi nella Capitale: 15 gli arresti. Tutto meticolosamente organizzato, da chi rovistava nei cassonetti a chi vendeva i rifiuti metallici recuperati. Una vera e propria filiera del crimine, capace di mettere su nella Capitale un traffico illecito di circa 3 milioni di chilogrammi di rifiuti metallici per un guadagno intorno al mezzo milione di euro (stima per difetto). Un quadro che viene fuori dall'inchiesta della Procura che ha portato il gip a emettere 30 misure restrittive (di cui 15 arresti, 6 in carcere e 9 ai domiciliari) per una maxi indagine che vede complessivamente indagate 57 persone e che riguarda anche i numerosi roghi tossici appiccati in molti campi nomadi della città (con i conseguenti rischi per la salute dei cittadini). Nei confronti degli indagati, a seconda delle posizioni, i pm della Dda e del gruppo Ambiente contestano i reati di traffico illecito di rifiuti, associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato, favoreggiamento personale. E sono stati sequestrati 25 autocarri utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti e un impianto di autodemolizione. Il sistema della gestione dei rifiuti in campo nazionale si è sempre basato e continua a basarsi sulla commistione di attività legali ed illegali, scriveva la Dna nel capitolo sui "Crimini ambientali" della sua "Relazione 2017". Le indagini, partite nel 2016, sono state coordinate appunto dai magistrati del gruppo Ambiente e dalla Dda di Roma e svolte dai carabinieri. Sono partite da alcuni controlli per contrastare i "roghi tossici" nei campi rom di via Salvati e La Barbuta legati alla gestione illecita di rifiuti, con le aziende di recupero che ne ricevevano le sole componenti di valore come rame, bronzo e ottone. Nei due campi avveniva una vera e propria attività di smaltimento fuori da ogni normativa, svolgendo cernita, separazione e disassemblaggio, per estrarre le componenti di valore dei rifiuti come le serpentine in rame dagli elettrodomestici fuori uso (poi rivendute alla società di recupero). Il meccanismo illecito coinvolgeva anche una società che si occupa del trattamento dei rifiuti metallici che forniva documentazioni false a chi li trasportava, di etnia rom. Nel procedimento si ipotizza il reato di truffa che coinvolge anche cittadini italiani. Gli inquirenti hanno accertato che alcune auto venivano portate presso un autodemolitore compiacente che smontava e rivendeva i pezzi. Operazione che però avveniva prima che venisse presentata denuncia di furto dai proprietari e che veniva presentata solo dopo la vendita dei singoli pezzi delle auto truffando in questo modo le compagnie assicurative. Con un tweet la sindaca Virginia Raggi ha ringraziato le forze dell'ordine e la magistratura per l'operazione, rivelando di avere negato l'autorizzazione a due autodemolitori coinvolti nell'inchiesta. Avanti uniti nella lotta a chi danneggia l'ambiente e specula sulla salute dei cittadini, conclude la sindaca. Soddisfatto anche il ministro per l'Ambiente: È stato un duro colpo a chi continua a praticare crimini e reati ambientali - ha detto Sergio Costa -. Deve essere sempre più chiaro che chi pratica azioni illegali ai danni dell'ambiente e mette a repentaglio la salute di tutti, non avrà mai vita facile. Tutto è partito da alcuni controlli per contrastare gli incendi nei campi rom legati alla gestione illecita di rifiuti. Ipotizzato anche il reato di truffa -tit_ora era un piano per i roghi nella Capitale: 15 gli arresti

Messina per i 110 anni del sisma

[Redazione]

Continuano a Messina per tutto gennaio le celebrazioni del 110 anniversario del Terremoto del 28 dicembre 1908, con la mostra allestita al Seminario Arcivescovile dedicata al vescovo Angelo Paino, a cui si deve la ricostruzione delle chiese e degli istituti religiosi messinesi. Tra gli eventi promossi, anche il reading organizzato nella basilica di Sant'Antonio dei padri rogazionisti e dall'associazione "Antonello da Messina", durante il quale è stato avviato il gemellaggio con gli orionini, nel nome dei padri fondatori, Annibale di Francia e don Orione, che collaborarono per la rinascita della città e furono canonizzati insieme nel 2004. Durante Irene Muscarà, ha dato voce alle "Lettere dei marinai Russi", evocando le straordinarie testimonianze dei soccorritori della Marina russa, e mentre Gianni Di Giacomo ha letto il brano di Pirandello Su/ Bosforo d'Italia, dedicato all'amico poeta Boner, scomparso sotto le macerie del terremoto (SDG) -tit_org-

Emergenza freddo e non solo: quinto clochard morto da inizio anno, già dieci da novembre

[Andrea Managò]

ROMA La Croce rossa: "Servono più ricoveri" O GLI ULTIMI due clochard morti a Roma sono stati ritrovati rispettivamente lunedì a piazza Lernerio e martedì al Parco della Resistenza. Fanno parte di un lungo elenco che, a partire da novembre scorso, negli ultimi due mesi e mezzo conta già dieci decessi di persone senza fissa dimora nella Capitale. Freddo, malori, roghi e incidenti stradali le cause delle morti accertate finora. Le loro storie di ordinaria sopravvivenza con pochissime risorse hanno spesso commosso i residenti dei quartieri dove erano soliti stazionare. Il primo caso di questa scia di decessi risale al 29 novembre, quando un'uomo è stato trovato morto in viale dello Scalo di San Lorenzo, disteso accanto alla saracinesca di un negozio chiuso. Nessun segno di violenza, vicino i resti di un pasto frugale e di un cartone di vino. Il 30 dicembre è toccato a Davide, "clochard colto" di 53 anni, belga, amante dei libri e di Kerouac, conosciuto e rispettato nel quartiere Marconi. Il 7 gennaio invece un'auto pirata ha travolto su Corso d'Italia, vicino al centro, Gino Murari, detto Nereo o "il veronese", un senza fissa dimora molto conosciuto nella zona di piazza Fiume: viveva con l'inseparabile cagnolina Lilla su un pezzo di marciapiede "arredato" con un vasetto di basilico e una pila di volumi. La Caritas diocesana di Roma denuncia che il numero dei clochard in città è in aumento, così come il fenomeno del "barbonismo domestico", ovvero l'isolamento e l'abbandono della cura di sé vissuto dentro il proprio appartamento. Mentre la Croce Rossa romana sottolinea che "è urgente trovare soluzioni, a partire da quella che la nostra città si doti di altre strutture di ricovero permanenti". 11 Campidoglio da parte sua ricorda che il piano freddo, operativo dal 10 dicembre fino al 10 aprile, mette a disposizione ogni giorno 1.661 posti letto-oltre 1.400 pasti nelle apposite mense e 600 a domicilio - tra strutture di accoglienza, stazioni della metropolitana e ferroviarie. ANDREA MANAGÒ Parco della Resistenza Ansa -tit_org-

Terremoto a Ravenna paura ma nessun ferito lievi danni a Bologna

[Redazione]

DI 4.3 Terremoto a Ravenna Paura ma nessun ferito Lievi danni a Bologna Notte di paura, quella tra lunedì e martedì, ma che non ha provocato danni. Tré minuti dopo mezzanotte un terremoto di magnitudo 4.3 ha riversato molte persone in strada, a Ravenna e sulle coste romagnole. Controllati molti edifici, senza dichiarazioni di inagibilità, e senza danni particolari. Nessun problema per il patrimonio artistico di Ravenna. A scopo precauzionale sono rimaste chiuse le scuole. Il sisma potrebbe, invece, aver inclinato la croce della Chiesa di Sant'Isaia, in centro a Bologna. I danni alla croce di Sant'Isaia, a Bologna ANSA -tit_org-

Ogni giorno con la paura che la terra tremi

Convivere col terremoto

L'ultimo sisma di scala 4.3 registrato in Romagna con epicentro a Ravenna. Nessun danno ma molta paura I geologi hanno registrato 23mila scosse solo nel 2018 e dicono: Appennino in subbuglio. A rischio anche la Sicilia

[Massimo Sanvito]

Ogni giorno con la paura che la terra tremi **CONVIVERE COL TERREMOTO** L'ultimo sisma di scala 4.3 registrato in Romagna con epicentro a Ravenna. Nessun danno ma molta paura I geologi hanno registrato 23mila scosse solo nel 2018 e dicono: Appennino in subbuglio. A rischio anche la Sici **MASSIMO SAN VITO** La terra trema sempre: non ci lascia respiro ne sosta. Le sue viscere sono sempre più in subbuglio, pronte a scatenare inferni di crolli, morte e disperazione. Mentre state leggendo questo pezzo, tutta Italia potrebbero esserci in corso fino a cento scosse contemporaneamente. Il rischio sismico, altissimo, è sempre pronto a esplodere sotto i nostri piedi: non esiste regione che possa dirsi al sicuro. Nel 2018 sono stati la bellezza di 23mila i terremoti registrati dalle Alpi all'Etna. L'ultimo, a una decina di chilometri di Ravenna, tre minuti dopo la mezzanotte di lunedì, è stato innescato dallo stesso meccanismo geologico del sisma che il 18 novembre scorso ha mandato in panico Rimini e dintorni con un colpo secco. La placca Adriatica sta scendendo al di sotto dell'Appennino. Non c'è alcun collegamento, invece, con la sequenza sismica dell'Italia Centrale, ha spiegato Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). Dopo la prima scossa di magnitudo 4,6, lo sciame sismico si è esteso per tutta la costa romagnola e ha toccato anche il ferrarese senza però che l'intensità superasse magnitudo 3. Ma anche più a nord, a Bologna e in Veneto -, la terra ha tremato nel cuore della notte. Ieri, intanto, le scuole sono rimaste chiuse a Ravenna: semplice precauzione per permettere ai tecnici di svolgere i controlli necessari e scongiurare possibili crolli. **TIMORI PER LE SCUOLE** Prima di far entrare i nostri bambini e i nostri ragazzi a scuola vogliamo avere la certezza che siano in totale e assoluta sicurezza, ha spiegato Michele De Pascale, sindaco della città dei mosaici. Ormai ci siamo abituati. A meno che non si scateni un inferno come quello che ha messo in ginocchio i borghi di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio nel 2016, i terremoti non fanno quasi più notizia. A dire il vero se ne contano migUaia di cui non si sentono nemmeno le scosse. Ne un bicchiere che traballa sul tavolo, ne un lampadario che si fa ballerino. Eppure la terra, nel suo ventre, continua a tremare. Basta pensare alla faglia di Fiandaca, sorvegliata speciale ai piedi dell'Etna: qui tra la vigilia di Natale e Santo Stefano si sono susseguite mille scosse, la gran parte delle quali rilevabili solo dagli strumenti degli esperti, che hanno contribuito a sfollare 600 persone e a mettere ko decine di edifici tra Catania e provincia. Rispetto agli altri paesi europei, il rischio sismico dell'Italia non è paragonabile. Il nostro è un paese meraviglioso perché ha una storia geologica molto articolata; noi siamo solo un minuscolo frammento di un film lunghissimo. Se pensiamo a tutte le scosse dell'ultimo anno, la nostra abitudine ai terremoti non fa altro che confermarsi. Non possiamo prevedere sefuturo ce ne saranno di meno o di più, ma di sicuro questi fenomeni non smetteranno mai di esserci, spiega Mauro Guerra, geólogo associato al Cng e sindaco del piccolo Comune di San Leo, in provincia di Rimini. L'Appennino è in continua evoluzione, le Alpi meno. Per non parlare delle zone vulcaniche: abbiamo tanti terremoti, ma in parallelo pochi paesi sono così variegati, con tanti rilievi, come lo è il nostro. Eppure, nonostante i rischi consolidati, ogni maledetta volta insieme alle lacrime si sprecano fiumi di parole per denunciare gli abusi edilizi e la scarsa manutenzione di edifici pubblici dell'anteguerra. Il caso più emblematico è Ischia, splendida isola divorata dal cemento che si è mangiato vigneti, collinette e si è spinto fino al mare. La sicurezza della gente è stata sacrificata sull'altare del guadagno e il giochino è diventato visibile in tutta la sua potenza il 21 agosto del 2017, quando è bastata una scossa del quarto grado Richter a seppellire sotto le macerie due persone e a s follarne più di 2mila. E cosa dire di un'altra isola così bella come la Sicilia, che secondo il Rapporto sull'abusivismo edilizio conta l'84% degli edifici costruiti senza permesso in zone a rischio sismico? Ma è in generale in tutto il sud che all'abitudine per i terremoti rischia di associarsi quella del se tutto fosse a norma.... **SERVE PREVENZIONE** La

prevenzione è l'ago della bilancia. Ne serve sempre di più. Bisogna costruire immobili antisismici attingendo dai fondi statali per garantire la sicurezza negli edifici pubblici e svecchiare il patrimonio edilizio, spiega Bruno Guerra. La gente si è abituata a sentir tre mare la terra, ma c'è ancora tanto da fare. Con le tecnologie di massa basta un attimo a veicolare notizie infondate per scatenare psicosi. Qualcuno oggi mi ha chiamato da Ravenna per dirmi che il suo gatto è scappato 30 secondi prima della scossa, ma come faccio a sapere che non aveva fame... Una volta la si gestiva diversamente, ora sono tutti sismologi. Così facendo si rischia di amplificare troppo la realtà, invece servirebbe fare più educazione civica e studiare i principi base della geologia. -tit_org-

UDIENZA SULLA RESTITUZIONE DELLE SOMME RICEVUTE DOPO IL PRIMO GRADO DEL PROCESSO GRANDI RISCHI Terremoto L'Aquila, le vittime alla sbarra. Lo Stato vuole i soldi indietro

[Serena Giannico]

Terremoto L'Aquila, le vittime alla sbarra. Lo Stato vuole i soldi indietro SERENA GIANNICO Il L'anno in cui ricorre il decimo anniversario del terremoto si è aperto con un'udienza al tribunale dell'Aquila, dove pendono, così come in altri uffici giudiziari d'Italia, le cause che la presidenza del consiglio ha intentato contro le famiglie delle vittime. Addirittura l'avvocatura dello Stato ha chiesto la provvisoria esecuzione per somme. Tutto ciò è segno dell'accanimento con cui lo Stato ci persegue. La denuncia dell'avvocato Maria Grazia Piccinini, di Lanciano (Ch), mamma di Ilaria Rambaldi, una delle 309 vittime del sisma del 6 aprile 2009 a L'Aquila, presidente della Onius che porta il nome della figlia, giunge come una deflagrazione. Con a capo Matteo Renzi, la presidenza del consiglio chiese la restituzione delle provvisorie elargite in seguito al processo alla commissione Grandi rischi. Processo che in via definitiva ha visto la condanna dell'ex vicecapo della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis, a 2 anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni, in relazione alle rassicurazioni infondate date alla popolazione alla vigilia del sisma. Lo Stato, dopo la sentenza di primo grado che vide la condanna di tutti i membri della commissione, aveva pagato le provvisorie. A seguito dell'assoluzione in appello di 6 dei 7 componenti della commissione, con contemporanea estromissione dal processo di numerose parti civili, lo Stato, con atto di citazione, ha chiesto indietro i soldi. In ballo ci sono una cinquantina di famiglie. Ai tempi del Pd, in sede di Question time, spiega Piccinini - l'onorevole Finocchiaro aveva assicurato che il governo era intenzionato a trovare una soluzione. Cambiato il governo, dimenticato tutto. E allora nel giugno 2018 ho inviato una pec a Giuseppe Conte. L'ho informato dell'esistenza di queste cause, chiedendo un incontro per cercare di sistemare la vicenda. Il premier, nelle sue innumerevoli apparizioni, ha sempre dichiarato di essere 'l'avvocato degli italiani'. Non ho mai avuto risposta. La pec è stata spedita anche al senatore 5 Stelle Primo Di Nicola, e neppure da lui ho saputo nulla. L'avvocato Piccinini: da Conte nessuna risposta. Di Maio promette ora una soluzione Dal 13 ottobre 2009 langue, chissà dove, una mozione votata all'unanimità in parlamento: affermava la volontà del governo di riconoscere lo status di vittime del lavoro ai morti dell'Aquila. Ma è stato sempre detto che mancavano i fondi spiega Piccinini -, anche quando c'erano. Nessuno si è mai interessato veramente a questi drammatici fatti senza prenderci in giro, senza burlarsi di noi e della nostra tragedia. Le case aggiunge - sono state ricostruite o sono in via di rifacimento, le cose sono state ripagate; le vite no, in nessun modo. Anzi, ci hanno palleggiato da destra a sinistra e poi anche al centro. E siamo costretti ancora a difenderci, nell'indifferenza generale. A differenza di tutti gli altri che sono stati risarciti, a noi, che abbiamo lutti in casa, nemmeno hanno trovato una qualche forma di indennizzo che superi lo zero. Sulla vicenda intervengono i 5 Stelle. È allucinante - commenta Luigi Di Maio-. Per queste famiglie al danno si è aggiunta la beffa, ma a differenza degli altri governi, che hanno messo la testa sotto la sabbia, proseguendo nella richiesta di restituzione, ci impegneremo a trovare una soluzione. Ma, Abruzzo, siamo in campagna elettorale per le regionali del 10 febbraio... Pochi giorni fa è stato Matteo Salvini a promettere 10 milioni di risarcimento per le 29 vittime del disastro di Rigopiano. Lo Stato - tuona il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi non si accanisca verso chi ha patito e soffre quotidianamente i postumi di una tragedia nazionale. È doloroso dover parlare di soldi quando sappiamo che non c'è somma che ci possa restituire l'affetto e il calore di chi abbiamo perduto sotto le macerie. Solleciterò il governo affinché venga individuato un percorso che, nel rispetto delle norme, possa porre fine a una situazione dai toni paradossali. Questo processo - dichiara l'avvocato Wania Della Vigna, che assiste la famiglia Piccinini - è sintomo di come lo Stato non abbia funzionato, né prima, durante i mesi delle scosse, né dopo. Basta tartassarci con le cause, conclude Piccinini. -tit_org- TerremotoAquila, le vittime alla sbarra. Lo Stato vuole i soldi indietro

Quindici arresti

Roma, il business dei rifiuti tossici bruciati dai rom = Rifiuti tossici smaltiti nei roghi dei campi rom 15 arresti nella Capitale

[Michela Allegri]

Quindici arresti Roma, il business dei rifiuti tossici bruciati dai rom Michela Allegri I rifiuti recuperati per strada, dai cassonetti. Accatastati nei campi nomadi, spogliati delle parti pregiate. Bruciati negli stessi insediamenti, nonostante si trattasse di materiali tossici, per evitare di sostenere i costi di un corretto smaltimento. Un vero e proprio business che ha portato a 15 arresti nella Capitale. A pag. 14 Cronache Rifiuti tossici smaltiti nei roghi dei campi rom 15 arresti nella Capitale ^Traffico illegale di materiale residuo del ferro: 57 persone sotto inchiesta. Le aziende incaricate del recupero si affidavano ai nomadi L'INCHIESTA ROMA I rifiuti recuperati per strada dai cassonetti. Accatastati nei campi nomadi, spogliati delle parti utili. Bruciati negli stessi insediamenti, nonostante si trattasse di materiali tossici, per evitare di sostenere i costi di un corretto smaltimento. Mentre ferro e rame, sottratti al rogo, venivano venduti ad autodemolitori e rottamatori, che poi li cedevano alla clientela sovrapprezzo. Gli appoggi in Campidoglio avrebbero arginato gli intoppi burocratici. La maxi inchiesta su un mercato nero da milioni di euro, che ha portato a ieri a 15 arresti, all'emissione di altre 15 misure restrittive e all'iscrizione di 57 persone sul registro degli indagati, riguarda anche un truffa alle assicurazioni, organizzata con finte denunce di furto e auto di lusso smontate pezzo per pezzo e poi rivendute. Tra gli arrestati, alcuni componenti della famiglia Seferovic, compreso Renato, uno degli autori della strage di Centocelle, l'agguato incendiario, nel maggio 2017, hanno perso lavila tré sorelline rom di una famiglia rivale. Dal giorno degli omicidi è latitante. Ora, le accuse contestate dai pm della Dda e del gruppo Ambiente della procura di Roma, a seconda delle posizioni, sono il traffico illecito di rifiuti, l'associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, la ricettazione di veicoli, la truffa, la simulazione di reato e il favoreggiamento personale. Gli accertamenti, che vanno dal 2016 e al 2018, sono stati svolti dai Carabinieri forestali e da quelli della sezione di polizia giudiziaria di piazzale Clodio. Con un tweet la sindaca Raggi ha ringraziato le forze dell'ordine e la magistratura rivelando di avere negato le autorizzazioni a due autodemolitori coinvolti nell'inchiesta. L'ESCAMOTAGE Al centro dell'inchiesta, la ditta Mcr, di Rocco e Salvatore Lupoli - padre e figlio, il secondo ai domiciliari -, coinvolto anche Sandro Riggi - ha l'obbligo di presentazione alla pg capo operaio dell'impresa. L'azienda - sequestrata insieme a 25 autocarri utilizzati per il trasporto - ha un'autorizzazione provvisoria semestrale rilasciata dal Dipartimento Tutela ambiente del Comune di Roma, per effettuare attività di autodemolizione e rottamazione. I titolari avevano studiato un escamotage IL METALLO ESTRATTO DALLA SPAZZATURA RACCOLTA IN STRADA ERA PDI RIVENDUTA A PREZZO MAGGIORATO IL RESTO BRUCIATO per aggirare la nonnativa sullo smaltimento e guadagnare una montagna di denaro. I rom, che materialmente trasportavano nella sede i materiali ferrosi, dopo avere distrutto il resto dei rifiuti con roghi tossici, avevano ottenuto licenze per lo stoccaggio - irregolari - dichiarando che il materiale fosse prodotto dalle loro ditte edili. Ditte, in realtà, fittizie. Per l'accusa, gli indagati hanno gestito abusivamente in un solo anno quasi 3 milioni di chili di rifiuti ferrosi. Nell'ordinanza il gip parla di gestione illecita di rifiuti, in assenza di qualsivoglia autorizzazione, al di fuori di ogni controllo da parte dell'autorità amministrativa, con grave pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente. E il guadagno era altissimo: i trasportatori hanno ottenuto il corrispettivo della vendita di rifiuti abusivamente raccolti, smaltiti e trasportati, misura non inferiore ad 440.459 euro, solo nel 2016. Mentre i Lupoli avrebbero poi rivenduto ad un prezzo superiore di quello d'acquisto, i materiali già frazionati e selezionati e quindi senza alcun costo di rottamazione e di gestione. L'indagine è iniziata dopo l'allarme lanciato in un tavolo tecnico della Prefettura per il degrado e i roghi tossici, soprattutto nelle vicinanze dei campi rom di via Salvati della Barbuta. IL CAMPIDOGLIO Proprio dopo quella riunione, il Campidoglio aveva deciso di rendere più rigide le regole per i titolari di autodemolitori. E Lupoli, temendo di avere difficoltà nel rinnovo dell'autorizzazione, va direttamente in

Comune. Si è dato da fare per risolvere la questione amministrativa attinente all'autorizzazione attraverso Salvatore Arriéndola, gestore della Stat Auto - arrestato per associazione a delinquere e truffa alle assicurazioni - che ha fatto da intermediario tra l'indagato e un funzionario comunale, addetto all'ufficio autodemolitori del Dipartimento tutela ambiente, scrive il gip. Nell'ordinanza si legge anche che, intercettato, Amendola dice all'amico che il funzionario ha trovato la strada. Aggiunge poi di avere perorato la causa di Lupoli parlando prima con una persona di una commissione e, successivamente, con un'altra persona che sta 1 a piazza Venezia. Per il gip, si riferisce presumibilmente agli uffici comunali e provinciali aventi sede in palazzo Valentini. Michela Allegri -tit_org- Roma, il business dei rifiuti tossici bruciati dai rom - Rifiuti tossici smaltiti nei roghi dei campi rom 15 arresti nella Capitale

Terremoto da 4,6 vicino a Ravenna

[Redazione]

RAVENNA Tanta paura ma solo lievi danni per la scossa di terremoto di magnitudo 4,6 registrata dall'Ingv subito dopo la mezzanotte di lunedì nella zona di Ravenna. L'epicentro è stato individuato il chilometri ad est della città emiliana ad una profondità di 25 chilometri. -tit_org-

Rifiuti e roghi Così i rom fanno affari d'oro = Traffico di rifiuti e roghi tossici Bell'affare dei rom a Roma

[Davide Manlio Ruffolo]

Rifiuti e roghi Così i rom fanno affari d'oro Traffico di rifiuti e roghi tassici. Un business che ha consentito a 15 criminali italiani e rom di incassare centinaia di migliaia di euro, A loro i magistrati romani contestano di aver contribuito ad avvelenare la Capitale. > DAVIDE M. RUFFOLO A PAGINA 11 Traffico di rifiuti e roghi tossici Beli affare dei rom a Roma Quindici persone arrestate e cinquantasette indagati I materiali utili venivano venduti, il resto incendiato A di DAVIDE MANLIO RUFFOLO Non c'è pace nella Capitale in materia di rifiuti. Se da un lato la situazione emergenziale si ripropone ormai ciclicamente, vuoi per inefficienza nella raccolta o per l'inciviltà di molti, quel che preoccupa sono i continui roghi tossici che si susseguono quotidianamente. Incendi che sono finiti nel mirino della Procura di Roma e che ieri sono costati l'arresto di 15 persone, sei delle quali sono finite in carcere e nove ai domiciliari, tutti residenti tra Roma, Rieti e Latina. Si tratta sia di italiani che di nomadi a cui, a seconda delle posizioni, il procuratore aggiunto Nunzia D'Elia contesta i reati di traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato, favoreggiamento personale. Nel corso della stessa operazione, nel cui relativo fascicolo risultano indagate ben 57 persone, sono stati sequestrati anche 25 autocarri pesanti utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti e un impianto di autodemolizione. Una maxi inchiesta che spaventa soprattutto per i numeri relativi al giro d'affari messo in atto dal gruppo criminale tra il 2015 e il 2017. In appena due anni in alcuni centri di raccolta compiacenti finivano quasi 3 milioni di chilogrammi di rifiuti, frutto di oltre 2600 operazioni di gestione illecita effettuate da soggetti non autorizzati, in aree non attrezzate e con modalità che mettevano a rischio la salute pubblica e l'ambiente. Un campionario spaventoso di illeciti che fruttava alla banda oltre 440mila euro. AFFARI DORO A dare il via all'indagine erano state una serie di verifiche, risalenti a fine del 2015, ordinate dalla Prefettura a seguito delle numerose segnalazioni di roghi di immondizia a Roma est. Per contrastare quello che sembrava un fenomeno di semplice degrado ma che in realtà nascondeva ben altro, l'attenzione si concentrava su alcune discariche abusive collocate immediatamente all'esterno dei campi rom, non ultimo quello di via Salviati. Proprio qui arrivavano enormi quantità di rifiuti, raccolti dai cassonetti o frutto di furti, che, senza prestare attenzione alle operazioni di trattamento, i residenti setacciavano per trovare materiali quali ferro, metallo e bronzo. Questi venivano raccolti e caricati sugli automezzi che li trasportavano ad una compiacente società di recupero rifiuti che li pagava a prezzo di favore. Oltre al danno la beffa perché i cumuli di immondizia residua nelle discariche di fortuna, privi di ogni utilità e per far posto ad altri rifiuti, venivano incendiati sprigionando le arcinote e temute esalazioni tossiche. Lavoro per tutti In soli due anni incassi illeciti per 400mila euro è tre milioni di chili di spazzatura smaltiti illegalmente -tit_org- Rifiuti e roghi Così i rom fanno affarioro - Traffico di rifiuti e roghi tossici Bell affare dei rom a Roma

LIEVI DANNI AI VECCHI EDIFICI

Scossa di magnitudo 4.3 a Ravenna, nessun ferito

[Redazione]

LIEVI DANNI AI VECCHI EDIFICI BOLOGNA È stata una notte di paura, quella trascorsa a Ravenna tra lunedì e martedì, ma che non ha provocato nessun danno. Un terremoto di magnitudo 4.3 ha riversato molte persone in strada. La scossa è stata avvertita in maniera molto forte nell'area intorno all'epicentro, localizzato sulla costa ravennate, ma è stata sentita anche a Bologna, nelle Marche e in Veneto. Fin da subito si sono attivate la protezione civile e i vigili del fuoco che hanno fatto alcune decine di interventi, senza però rilevare particolari criticità: è caduto qualche calcinaccio nei palazzi più vecchi e c'è stata qualche crepa negli intonaci. Nessun edificio è stato dichiarato inagibile e non ci sono stati feriti. Il sindaco di Ravenna Michele De Pascale ha deciso di tenere chiuse le scuole: una misura presa sia per precauzione, sia per permettere un controllo approfondito che ha dato esito negativo: oggi i ragazzi torneranno regolarmente in classe. Controllati anche i numerosi siti storici della città che sono patrimonio Unesco. Da un primo screening su monumenti e basiliche non risultano danni. -tit_org-

PUNTI DI VISTA

Maltempo, per i danni risorse insufficienti

[Giovanni Lunardon]

PUNTI DI VISTA MALTEMPO, PER I DANNI RISORSE INSUFFICIENTI Giovanni Lunardon Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale abbiamo avuto la conferma che le risorse stanziati dal Governo gialloverde per i danni provocati dal maltempo di fine ottobre in Liguria sono del tutto insufficienti. Rispondendo a una mia interrogazione l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone ha rivelato infatti che, a fronte di un danno dichiarato di 150 milioni di euro alle strutture pubbliche e di circa 376 milioni alle aziende private - per un totale di oltre mezzo miliardo di euro i soldi che arriveranno dallo Stato saranno una miseria. Per il momento, oltre ai 6,5 milioni stanziati nelle scorse settimane e gli 8 milioni previsti al posto del rincarato delle accise, Giampedrone spera di poter ottenere, entro il 31 gennaio prossimo, quando si dovrebbe tenere la Conferenza Stato-Regioni, altri 20 milioni di euro dal riparto degli 800 milioni stanziati nella Legge di Bilancio per tutti i territori colpiti dal maltempo. Vigileremo che questa data venga rispettata, anche se consideriamo scandaloso che il riparto di queste risorse non sia stato ancora effettuato. Inoltre giudichiamo del tutto irrisoria la cifra prevista per il nostro territorio (6,5 più 8 più 20 fa 34,5): uno stanziamento che non è neppure in grado di coprire un terzo del danno complessivo alle strutture pubbliche (i già citati 150 milioni). A questo poi si dovrebbero aggiungere altri 30 milioni di euro previsti dal Decreto Fiscale e stanziati appositamente per le regioni colpite dal maltempo: quei fondi però non verranno destinati all'emergenza. Quindi non possono rientrare nel conto del risarcimento dei danni. Ma se sul fronte delle strutture pubbliche parliamo di risorse inadeguate, è ancora più grave la situazione in cui versano le imprese private colpite dalle mareggiate e dalle trombe d'aria del 29 e del 30 ottobre scorsi. A quasi tre mesi da quel disastro e con circa 376 milioni di euro di danni accertati non si sa ancora nulla dei risarcimenti. Il Governo gialloverde, finora, non ha detto ne quanto ha intenzione di stanziare ne quale sarà la percentuale di ristorazione del danno. È inaccettabile che il grido di dolore delle tante aziende colpite in Liguria non sia stato ancora raccolto. L'Esecutivo non può ignorare il disastro che si è abbattuto sulla nostra regione a ottobre, a soli due mesi e mezzo dal tragico crollo del ponte Morandi. L'autore è capogruppo del Pd in Regione BY NG ND ALCUN! OIRITTI RISERVATI È del tutto inaccettabile che il grido di dolore delle aziende non sia stato ancora raccolto -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 15 Gennaio 2019 ******

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 15 Gennaio 2019. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).
Download rassegna stampa Protezione civile 15 Gennaio 2019 - NAZIONALE (56 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 15 Gennaio 2019 - NORD (108 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 15 Gennaio 2019 - CENTRO (48 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 15 Gennaio 2019 - SUD (27 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 15 Gennaio 2019 - ISOLE (48 articoli)
Vai all'archivio completo 2012. Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Porte aperte all'Ingv per parlare di terremoti tra memoria e prevenzione

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 09:26 L'evento si terrà domenica 20 gennaio dalle 10 alle 18 presso la sede romana dell'Istituto in Via di Vigna Murata 605. Domenica 20 gennaio, dalle 10.00 alle 18.00, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) aprirà al pubblico le porte della sua sede romana in Via di Vigna Murata 605 per parlare di terremoti, memoria e prevenzione, oltre ad aprire la propria sala sismica e i laboratori dove si studiano gli eventi sismici, i vulcani e l'ambiente. Attraverso visite guidate, incontri con i ricercatori e percorsi didattici, l'INGV invita la cittadinanza a conoscere da vicino le attività di ricerca e di servizio dell'Ente per condividere la costante attenzione dell'Istituto verso il territorio e la mitigazione dei rischi naturali. Dalle 11.00 alle 13.00 si svolgerà una Tavola Rotonda sul tema della giornata e dalle 14.30 alle 18.00 si terranno una serie di seminari sulle ricerche svolte presso l'INGV. Il Presidente dell'INGV Carlo Doglioni, il Consigliere della Regione Lazio, già Sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il Direttore Italo Giulivo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e referenti del volontariato e degli ordini professionali animeranno la Tavola Rotonda. L'evento intende ricordare in particolare il terremoto del 13 gennaio 1915 della Marsica, con oltre 30.000 vittime e danni vastissimi nell'Italia centrale, rappresentando uno degli eventi sismici più distruttivi della storia d'Italia. La manifestazione si associa alla Legge della Regione Lazio che ha istituito la Giornata regionale dell'alfabetizzazione sismica (L.R. 18 dicembre 2018, n. 12), finalizzata alla sensibilizzazione virtuosa della società civile. [red/mn](#) (fonte: INGV)

Incendio boschivo a Capanne di Careggine (LU). In azione anche mezzi aerei

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 15:16 Il fronte del fuoco è attualmente di circa 300 metri e sta risalendo verso il crinale della montagna. Un incendio boschivo si è sviluppato a Capanne di Careggine, in provincia di Lucca. L'organizzazione Antincendi boschivi (AIB) della Regione Toscana, tramite la sala operativa, ha inviato sul posto un Direttore delle operazioni di spegnimento che coordina le squadre di volontari e di operai forestali della zona. Il fronte del fuoco è attualmente di circa 300 metri e sta risalendo verso il crinale della montagna. La pendenza favorisce il propagarsi delle fiamme e le squadre lavorano con difficoltà. È attivo l'elicottero regionale EliLucca e sta arrivando un altro mezzo da Firenze. È stata formalizzata la richiesta a Roma per l'attivazione dei Canadair (fonte: Regione Toscana)

Il DPC risponde al Codacons sul mancato utilizzo delle donazioni per il maltempo

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 15:26 Il Dipartimento precisa che è stata avviata la procedura per la costituzione del Comitato dei Garanti, al quale spetterà la valutazione dei progetti e la decisione sull'impiego dei fondi. Il Codacons ha parlato di un presunto mancato utilizzo dei fondi donati dagli italiani a seguito del maltempo che lo scorso autunno ha colpito, tra le altre, anche le regioni del Nord Italia. Il Dipartimento della Protezione Civile precisa che i circa 739 mila euro donati dai cittadini, tramite SMS Solidale, sono stati indirizzati, già lo scorso dicembre, interamente al Veneto, grazie ad un accordo corale tra le 11 Regioni colpite dagli eventuali calamitosi, dettato da una sapiente generosità. Al fine di assicurare una gestione trasparente di tali somme, è stata avviata la procedura per la costituzione del Comitato dei Garanti, al quale spetterà la valutazione dei progetti e la decisione sull'impiego dei fondi. Quanto, poi, ai circa 2 milioni raccolti sul conto corrente intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è opportuno ricordare che si tratta di somme donate da rappresentanti appartenenti al Movimento 5 Stelle e proprio d'intesa con i vertici del Movimento, si è deciso di destinare la somma, ripartita in parti uguali di circa 666.000 euro, per la realizzazione di progetti in Sicilia, Liguria e Friuli Venezia Giulia. Regioni colpite duramente dagli eventi calamitosi dello scorso autunno. Il Dipartimento della Protezione Civile, con nota dello scorso 10 gennaio, ha richiesto di acquisire dalle regioni destinatarie dei fondi le proposte dei progetti, così da individuare e selezionare quelli più idonei e meritevoli di realizzazione. Le dichiarazioni rilasciate da Codacons appaiono, dunque, destituite di ogni fondamento. Anche in questa occasione la raccolta dell'SMS Solidale conserva la sua tradizionale trasparenza. Tutti i progetti proposti e approvati saranno comunicati tempestivamente così come lo scorso 13 dicembre, all'esito dell'incontro con le regioni coinvolte negli eventi calamitosi, è stata data comunicazione della decisione di indirizzare tutti i fondi alla sola regione Veneto. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Terremoto Ravenna, Borrelli incontra le istituzioni locali: "Ottima risposta della cittadinanza"

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 15:51 Tutte le istituzioni hanno sottolineato l'importanza di continuare a investire sul tema della cultura di auto protezione e sull'allertamento della popolazione. Il Capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, in tarda mattinata, ha raggiunto Ravenna, colpita nella notte da una scossa di terremoto di ML 4.6. Borrelli si è fermato nella città romagnola per fare il punto della situazione per poi proseguire verso Rimini dove era atteso a una iniziativa dedicata alla Protezione civile e alla prevenzione. Borrelli, accompagnato dall'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, è stato in Prefettura, dove era in corso una riunione del Coc (Centro operativo comunale) dalla quale è uscita la conferma che al momento non si registrano danni di particolare rilievo. Erano presenti, oltre al Prefetto, rappresentanti di tutte le istituzioni e le forze operative coinvolte nella gestione della situazione. Lo spavento è stato forte ha detto il Prefetto ma possiamo dire che i danni sono assolutamente contenuti, quasi irrilevanti. Poiché nel comune di Ravenna ci sono circa 90 plessi scolastici si è valutato che sarebbe stato impossibile verificare le condizioni di tutte le strutture nel corso della notte e si è deciso a scopo precauzionale di tenere le scuole chiuse nell'agguerrita di oggi. A Cervia le strutture scolastiche sono in numero inferiore, ed è stato possibile procedere già da stamattina alla regolare apertura. Alcune verifiche sono ancora in corso, ma come detto, non sono emerse criticità particolari. Da parte di tutte le istituzioni e le forze operative coinvolte si è riscontrata un'ottima risposta nella gestione della situazione, una proficua sinergia e collaborazione. La mia presenza qui ha detto Borrelli vuole essere un segno di ringraziamento e di vicinanza, da parte dell'intero dipartimento di Protezione civile e del Governo. È stata saggia e opportuna la decisione assunta dal sindaco del Comune di Ravenna, di tenere chiuse le scuole per fare i dovuti controlli, tanto più che in genere le strutture scolastiche sono tra quelle più fragili. Voglio complimentarmi con i Comuni per come hanno gestito la situazione. Ho potuto poi notare che la cittadinanza ha reagito molto bene, comprendendo la serietà della situazione ma nello stesso tempo affrontandola lucidamente e serenamente. Siamo un Paese che si muove e questo ci dovrebbe spingere da un lato a pianificare strumenti sempre più all'avanguardia di allertamento della popolazione, cosa che stiamo facendo con una nuova piattaforma di allerta automatico, dall'altro a incentivare sempre di più il ricorso, da parte della popolazione, al cosiddetto bonus sisma, che permette di aumentare la qualità del costruito. All'intervento di Borrelli sono seguiti quelli di Michele de Pascale, sindaco e presidente della Provincia di Ravenna, e di Luca Coffari, sindaco di Cervia. De Pascale ha ringraziato Borrelli e ha spiegato: La risposta dei cittadini è stata eccezionale, perché alla comprensibile paura iniziale è seguita un' lucida compostezza. Fondamentale è stato proprio il supporto della cittadinanza e degli organi di stampa nel condividere tutte le informazioni di servizio che abbiamo diramato attraverso i nostri canali, accompagnate dalle buone pratiche da mettere in atto in caso di terremoti. In prima battuta abbiamo valutato le condizioni degli edifici maggiormente sensibili, a partire dall'ospedale, e poi abbiamo preso la decisione di tenere chiuse le scuole. E naturalmente subito dopo abbiamo pensato al nostro preziosissimo patrimonio monumentale. Coffari ha ribadito che anche a Cervia non si sono riscontrati particolari danni; attraverso i canali social abbiamo fatto una informazione importante e capillare. Le persone erano comprensibilmente turbate, ma hanno trovato un punto di riferimento nei canali istituzionali. Abbiamo monitorato il centro storico, le strade e le scuole; abbiamo subito sentito i vigili del fuoco, che hanno ricevuto alcune chiamate ma non richieste di interventi. L'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo, che ha portato il saluto e il ringraziamento del presidente della Regione Stefano Bonaccini, ha sottolineato come la gestione della situazione sia stata una positiva opportunità di verifica di come eventi di questo tipo siano affrontati in perfetta sinergia tra le diverse istituzioni e forze operative che fin dai primi momenti dopo il terremoto hanno operato

a Ravenna, a Cervia e nei comuni limitrofi. Anche la Regione, come prevedono le procedure, ha attivato il Centro operativo regionale. "Ciò che si è verificato in queste ore - ha detto Gazzolo - rafforza ulteriormente la convinzione che in questo ambito dobbiamo continuare a lavorare lungo una strada già intrapresa, che è quella di costruire un sistema di protezione civile che sappia mantenere questo gioco di squadra, che ne costituisce il principale punto di forza e che abbiamo saputo mettere in campo anche su altri fronti. E atteggiamento maturo e preparato della cittadinanza dimostra anche quanto sia stato e quanto sia importante investire sul tema della cultura di auto protezione, cosa che facciamo con impegno da anni. red/mn (fonte: Comune di Ravenna)

Porte aperte all'Ingv per parlare di terremoti tra memoria e prevenzione

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 09:26 L'evento si terrà domenica 20 gennaio dalle 10 alle 18 presso la sede romana dell'Istituto in Via di Vigna Murata 605. Domenica 20 gennaio, dalle 10.00 alle 18.00, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) aprirà al pubblico le porte della sua sede romana in Via di Vigna Murata 605 per parlare di terremoti, memoria e prevenzione, oltre ad aprire la propria sala sismica e i laboratori dove si studiano gli eventi sismici, i vulcani e l'ambiente. Attraverso visite guidate, incontri con i ricercatori e percorsi didattici, l'INGV invita la cittadinanza a conoscere da vicino le attività di ricerca e di servizio dell'Ente per condividere la costante attenzione dell'Istituto verso il territorio e la mitigazione dei rischi naturali. Dalle 11.00 alle 13.00 si svolgerà una Tavola Rotonda sul tema della giornata e dalle 14.30 alle 18.00 si terranno una serie di seminari sulle ricerche svolte presso l'INGV. Il Presidente dell'INGV Carlo Doglioni, il Consigliere della Regione Lazio, già Sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il Direttore Italo Giulivo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e referenti del volontariato e degli ordini professionali animeranno la Tavola Rotonda. L'evento intende ricordare in particolare il terremoto del 13 gennaio 1915 della Marsica, con oltre 30.000 vittime e danni vastissimi nell'Italia centrale, rappresentando uno degli eventi sismici più distruttivi della storia d'Italia. La manifestazione si associa alla Legge della Regione Lazio che ha istituito la Giornata regionale dell'alfabetizzazione sismica (L.R. 18 dicembre 2018, n. 12), finalizzata alla sensibilizzazione virtuosa della società civile. [red/mn](#) (fonte: INGV)

Donna scomparsa a Montenero di Bisaccia (CB). Ricerche in corso

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 10:15 Dalle prime informazioni la persona si sarebbe allontanata da casa nella giornata di domenica senza dare più sue notizie. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) è stato allertato ieri pomeriggio dalla Prefettura di Campobasso a seguito della scomparsa di una donna di quarantadue anni a Montenero di Bisaccia. Dalle prime informazioni la persona si sarebbe allontanata da casa nella giornata di domenica senza dare più sue notizie. I familiari ne hanno denunciato la scomparsa ai Carabinieri del posto i quali hanno attivato la macchina dei soccorsi. Due squadre del CNSAS, in coordinamento con Carabinieri, la Prefettura di Campobasso e la Centrale Operativa del 118, ieri, sono prontamente partite alla volta di Montenero di Bisaccia per la pianificazione delle operazioni di ricerca a partire dal punto di ultimo avvistamento in base alle informazioni raccolte dalle autorità competenti. [red/mn](#) (fonte: Cnsas SR Molise)

Protezione civile: approvato schema allertamento per rischio valanghe

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 11:01 Lo ha fatto nel pomeriggio la commissione speciale della protezione civile che si è riunita in videoconferenza, collegando diverse regioni italiane, alla presenza del capo del dipartimento nazionale, Angelo Borrelli. È stato approvato ieri lo schema di direttiva sul sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale sul tema del rischio di valanghe. Lo ha fatto nel pomeriggio la commissione speciale della protezione civile che si è riunita in videoconferenza, collegando diverse regioni italiane, dalla Sardegna alla Val D'Aosta, presente il capo del dipartimento nazionale, Angelo Borrelli. Altro via libera anche al Tavolo tecnico interistituzionale del Dipartimento per il monitoraggio degli incendi boschivi e in particolare per le procedure di scambi informativi tra le sale operative, con l'avvertenza però che per Trento e Bolzano ci sono competenze che mettono già in capo alle Province e ai Comuni compiti specifici in materia. Tra le altre notizie, l'annuncio che il 19 febbraio è prevista una giornata di studio alla Presidenza del Consiglio dei ministri dedicato ai temi della prevenzione, e l'informativa sui 16° Campionato italiano di sci della protezione civile in programma a Plan de Corones - Kronplatz dal 28 gennaio al 2 febbraio prossimi. red/mn (fonte: Ansa, Provincia di Trento)

Protezione civile: approvato schema allertamento nazionale e regionale per rischio valanghe

[Redazione]

Martedì 15 Gennaio 2019, 11:01 Lo ha fatto nel pomeriggio la commissione speciale della protezione civile che si è riunita in videoconferenza, collegando diverse regioni italiane, alla presenza del capo del dipartimento nazionale, Angelo Borrelli. È stato approvato ieri lo schema di direttiva sul sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale sul tema del rischio di valanghe. Lo ha fatto nel pomeriggio la commissione speciale della protezione civile che si è riunita in videoconferenza, collegando diverse regioni italiane, dalla Sardegna alla Val D'Aosta, presente il capo del dipartimento nazionale, Angelo Borrelli. Altro via libera anche al Tavolo tecnico interistituzionale del Dipartimento per il monitoraggio degli incendi boschivi e in particolare per le procedure di scambi informativi tra le sale operative, con l'avvertenza però che per Trento e Bolzano ci sono competenze che mettono già in capo alle Province e ai Comuni compiti specifici in materia. Tra le altre notizie, l'annuncio che il 19 febbraio è prevista una giornata di studio alla Presidenza del Consiglio dei ministri dedicato ai temi della prevenzione, e l'informativa sui 16/o Campionato italiano di sci della protezione civile in programma a Plan de Corones - Kronplatz dal 28 gennaio al 2 febbraio prossimi. red/mn (fonte: Ansa, Provincia di Trento)

Maltempo di fine ottobre 2018, Protezione Civile: fondi solidali destinati a progetti presentati dalle Regioni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo di fine ottobre 2018, Protezione Civile: fondi solidali destinati a progetti presentati dalle Regioni. Maltempo: la Protezione Civile precisa che "i circa 739 mila euro donati dai cittadini, tramite SMS solidale, sono stati indirizzati, già lo scorso dicembre, interamente al Veneto". A cura di Filomena Fotia. 15 Gennaio 2019 - 12:41 [maltempo-vento-alberidolomiti-alpi-novembre-2018-11-640x427]. In merito a quanto dichiarato ieri a mezzo stampa dal Codacons sul presuntomancato utilizzo dei fondi donati dagli italiani a seguito del maltempo che lo scorso autunno ha colpito, tra le altre, anche le regioni del Nord Italia, la Protezione Civile precisa che i circa 739 mila euro donati dai cittadini, tramite SMS solidale, sono stati indirizzati, già lo scorso dicembre, interamente al Veneto, grazie ad un accordo corale tra le 11 Regioni colpite dagli eventi calamitosi, dettato da una sapiente generosità. Al fine di assicurare una gestione trasparente di tali somme, è stata avviata la procedura per la costituzione del Comitato dei Garanti, al quale spetterà la valutazione dei progetti e la decisione sull'impiego dei fondi. Quanto, poi, ai circa 2 milioni raccolti sul conto corrente intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è opportuno ricordare che si tratta di somme donate da rappresentanti appartenenti al Movimento 5 Stelle e proprio d'intesa con i vertici del Movimento, si è deciso di destinare la somma, ripartita in parti uguali di circa 666.000 euro, per la realizzazione di progetti in Sicilia, Liguria e Friuli Venezia Giulia. Regioni colpite duramente dagli eventi calamitosi dello scorso autunno. Il Dipartimento della Protezione Civile, con nota dello scorso 10 gennaio, ha richiesto di acquisire dalle regioni destinatarie dei fondi le proposte dei progetti, così da individuare e selezionare quelli più idonei e meritevoli di realizzazione. Le dichiarazioni rilasciate da Codacons appaiono, dunque, destituite di ogni fondamento. Anche in questa occasione la raccolta dell'SMS solidale conserva la sua tradizionale trasparenza. Tutti i progetti proposti e approvati saranno comunicati tempestivamente così come lo scorso 13 dicembre, all'esito dell'incontro con le regioni coinvolte negli eventi calamitosi, è stata data comunicazione della decisione di indirizzare tutti i fondi alla sola regione Veneto.

Maltempo: dal Ministero dell'Agricoltura 2,2 mln per i danni del 2017 - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: dal Ministero dell'Agricoltura 2,2 mln per i danni del 2017 Il Ministero delle Politiche agricole trasferirà alla Basilicata circa 2,2 milioni di euro per i danni causati dalle trombe d'aria del 14 luglio e del 29 agosto 2017. A cura di Antonella Petris 15 Gennaio 2019 - 17:03 [maltempo-Reggio-Calabria-16-640x427] Reggio Calabria Il Ministero delle Politiche agricole trasferirà alla Basilicata circa 2,2 milioni di euro per i danni causati dalle trombe d'aria del 14 luglio e del 29 agosto 2017: il dipartimento Agricoltura procederà con istruttoria delle 158 domande presentate per pubblicare, nelle prossime settimane, la graduatoria provvisoria delle aziende che beneficeranno del sostegno nazionale. Lo ha reso noto, attraverso l'ufficio stampa della giunta regionale, l'assessore all'agricoltura, Luca Braia. Il Ministero ha infatti approvato il decreto con cui vengono ripartiti circa 13 milioni di euro alle Regioni. Le procedure per dichiarare l'eccezionalità degli eventi sono state messe immediatamente in campo dall'Ufficio Sostegno alle imprese agricole e alle infrastrutture rurali. Il fabbisogno dei danni alle strutture accertati solo in Basilicata, per le avversità climatiche straordinarie dell'estate 2017 è pari a 14 milioni di euro. Il fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari di carattere eccezionale ristora i danni causati alle strutture aziendali non assicurabili e sostiene il ripristino delle infrastrutture connesse alle attività agricole in 35 comuni colpiti. Hanno presentato domanda per rimborso dei danni 158 aziende agricole in 17 comuni della provincia di Matera e in 18 comuni della provincia di Potenza.

Maltempo: Sos clementine, le straniere invadono il mercato - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 15 GEN - Stagione negativa per le clementine italiane che non ha risparmiato nessuna delle principali aree produttive, Calabria, Puglia e Basilicata. Le difficoltà di quest'anno, denuncia l'Alleanza Cooperative Agroalimentari, derivano essenzialmente dall'offerta abbondante di prodotto registrata in tutto il bacino del Mediterraneo, a cui si è aggiunto il leggero ritardo di maturazione in Italia di alcune varietà normalmente più precoci. Una congiuntura che ha fatto sì che il mercato nelle ultime settimane risultasse già saturo di prodotti provenienti dall'estero, Spagna e Marocco soprattutto, ed i clementine della varietà tradizionale che erano già state raccolte e in parte ancora invendute. Le temperature miti fino a Natale avevano infatti tenuto bassa la domanda di agrumi su tutto il mercato nazionale. "La produzione di quest'anno - spiega Enzo Filardo del coordinamento ortofrutticolo dell'Alleanza e presidente di Confcooperative Fedagri Pesca Calabria - è stata nella media, ma a novembre per un ritardo di maturazione delle varietà precoci non si è potuto procedere al consueto raccolto. Al momento si stima che il 30-40% di prodotto sia ancora sulle piante per evitare di ingolfare il mercato e di deprimere ulteriormente il prezzo già assai basso". Le clementine calabresi, avverte Filardo, hanno una durata più corta rispetto a quelle provenienti dall'estero, a causa delle gelate che le hanno danneggiate. Le spagnole o nord africane, invece, hanno un aspetto migliore per estetica e dimensione ma anche grazie all'uso di prodotti fitosanitari che in Italia non sono permessi. (ANSA).

Maltempo: fondi del Governo sono pochi - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 GEN - Sono più di 180 i Comuni che hanno segnalato danni alla Protezione civile della Regione Liguria a seguito del maltempo di fine ottobre scorso per un totale di circa 150 milioni di euro di danni pubblici. Oltre ai 6,5 milioni di interventi già finanziati dal Governo, 9 milioni di somme urgenti sono ancora scoperti. È il quadro descritto dall'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone a Genova in Consiglio regionale rispondendo a un'interrogazione del capogruppo Pd Giovanni Lunardon. "È agghiacciante che non sia ancora arrivata dal Governo alla Liguria il riparto degli 800 milioni per i danni provocati dal maltempo - ha detto Lunardon -. Le risorse finora stanziare sono molto inferiori a quelle necessarie per rimettere in piedi la Liguria". Secondo Giampedrone "il Decreto fiscale con l'emendamento Bitonci assegna alle 11 Regioni colpite dal maltempo 470 milioni di euro, senza legare la somma all'emergenza, di cui 30-40 milioni dovrebbero essere destinati alla Liguria, una cifra comunque al di sotto del necessario".

Acqua, invasi mezzi vuoti al Nord, pieni al Sud - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 15 GEN - Riserve d'acqua scarse al Nord,abbondanti al Sud. E' la fotografia degli invasi italiani inquesto gennaio 2019 scattata dall'Anbi, l'associazione deiConSORZI di bacino. "Arrivano dal Nord le prime conferme allo stato di siccità,evidenziato dalla scarsa portata del fiume Po, inusuale perquesta stagione - scrive l'Anbi in una nota -: analogamente i livelli idrici dei laghi di Como e di Iseo sono sotto la media,mentre scendono anche quelli del lago Maggiore. Mentre al Sud ibacini segnano mediamente dati di riempimento largamente superiori allo scorso anno, in Emilia Romagna gli invasi delTidone e del Molato, nel piacentino, hanno scorte idriche dimezzate". "Montagne a parte - prosegue l'Anbi -, dove la siccità hafatto scattare anche allerta incendi decisamente fuori stagione,arriva dal Veneto la prima segnalazione territoriale di diffusacriticità idrica. Ad esserne interessata è il comprensorio del fiume Brenta, le cui portate scendono a valori minimipreoccupanti (15 metri cubi al secondo)". "La situazione è preoccupante soprattutto in previsione deimesi più caldi - commenta il presidente dell'Anbi FrancescoVincenzi -: per ora la campagna riposa ma, in assenza di mantonevoso, rischiamo di non avere riserve idriche per i momenti dinecessità. Per evitare il ripetersi di simili situazioni,chiediamo al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che alpiù presto siano evase le necessarie burocrazie per aprire icantieri dei 30 progetti finanziati nell'ambito del PianoNazionale Invasi". (ANSA).

Domenica porte aperte a Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia - [rif. INGV: Carlo Doglioni]

[Redazione]

Roma, 14 gen. (askanews) Domenica 20 gennaio, dalle 10 alle 18, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) aprirà al pubblico le porte della sua sede romana in Via di Vigna Murata 605 per parlare di terremoti, memoria e prevenzione, oltre ad aprire la propria sala sismica e i laboratori dove si studiano gli eventi sismici, i vulcani e ambiente. Attraverso visite guidate, incontri con i ricercatori e percorsi didattici, Ingv invita la cittadinanza a conoscere da vicino le attività di ricerca e di servizio dell'Ente per condividere la costante attenzione dell'Istituto verso il territorio e la mitigazione dei rischi naturali. Dalle 11 alle 13 si svolgerà una Tavola Rotonda sul tema della giornata e dalle 14.30 alle 18 si terranno una serie di seminari sulle ricerche svolte presso Ingv. Il presidente dell'INGV Carlo Doglioni, il consigliere della Regione Lazio, già Sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, il direttore Italo Giulivo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e referenti del volontariato e degli ordini professionali animeranno la Tavola Rotonda. L'evento intende ricordare in particolare il terremoto del 13 gennaio 1915 della Marsica, con oltre 30.000 vittime e danni vastissimi nell'Italia centrale, rappresentando uno degli eventi sismici più distruttivi della storia italiana. La manifestazione si associa alla Legge della Regione Lazio che ha istituito la Giornata regionale dell'alfabetizzazione sismica (L.R. 18 dicembre 2018, n. 12), finalizzata alla sensibilizzazione virtuosa della società civile.

Moronese (M5s): bene Raggi, priorità è fermare lobby rifiuti

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) La notizia arrivata stamane del sequestro di 25 autocarri e di 57 persone finite nel registro degli indagati ad opera del nucleo di Carabinieri di Roma Capitale è un'ottima notizia. Grazie all'ottimo lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura si sta smantellando pezzo per pezzo il traffico illecito di rifiuti e si sta affrontando il problema dei roghi tossici su Roma Capitale e su tutto il territorio laziale. Lo sottolinea il presidente della commissione Ambiente al Senato, Vilma Moronese. Un plauso alla sindaca Virginia Raggi prosegue che con costanza e dedizione sta operando affinché grazie anche alla prevenzione, tutela dell'ambiente e salute dei cittadini vengano sempre al primo posto. Ci tengo a ricordare che il sindaco a due autodemolitori implicati nell'inchiesta il Comune di Roma aveva negato l'autorizzazione. Fermare l'assurda lobby dei rifiuti è una priorità del Movimento 5 Stelle.

Terremoto in Romagna: scuole chiuse a Ravenna, dal nido alla università

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 gennaio 2019 8:36 | Ultimo aggiornamento: 15 gennaio 2019 8:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] (fotoAnsa)RAVENNA Scuole chiuse a Ravenna oggi, martedì 15 gennaio, in seguito al terremoto di magnitudo 4.6 della scala Richter che ha colpito la costa della Romagna nella notte tra lunedì e martedì. Il Comune di Ravenna ha deciso che, in via precauzionale, le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse. Al momento si segnalano danni solo di lieve entità e non sono pervenute richieste di soccorso, ma verifiche strutturali sono in corso sulle situazioni segnalate. Nel corso della giornata verranno effettuati controlli su tutti i circa 90 plessi scolastici del territorio comunale. [INS::INS] Abbiamo ponderato, ma abbiamo preso la decisione di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado, dagli asili nidi all'università. Questo perché l'evento sismico è stato di una gravità importante. E perché prima di far entrare i nostri bambini e i nostri ragazzi all'interno delle nostre scuole vogliamo avere la certezza che vengano fatti tutti i controlli necessari a far sì che siano in totale e assoluta sicurezza, ha spiegato in un video messaggio diffuso nella notte il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, dopo il terremoto di magnitudo 4.6 che ha colpito la Romagna. Sappiamo ha aggiunto che questa decisione può creare qualche disagio nelle famiglie, qualche difficoltà a conciliare il lavoro e il fatto di avere i figli a casa, però la loro sicurezza e incolumità vengono prima di qualsiasi disagio. Vi chiediamo comprensione, queste sono le ragioni che ci hanno portato a operare questa scelta. Eseguiti tutti i controlli daremo puntuali informazioni sull'esito e sullo stato di tutti i principali edifici del nostro territorio. [INS::INS] Il terremoto è stato registrato pochi minuti dopo la mezzanotte con epicentro sulla costa romagnola, a 11 chilometri ad est di Ravenna. La scossa è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. Mezz'ora dopo una replica di minore intensità: 3.0, con epicentro stavolta a 9 chilometri da Cervia. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strada. Immediatamente si sono attivati vigili del fuoco e protezione civile. Il Comune di Cervia ha disposto, in via cautelativa, di sopralluoghi in tutte le scuole comunali. Il terremoto è avvenuto in un'area di una zona considerata ad alta pericolosità sismica, spiega Ingv. La sismicità storica dell'area non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danno agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620. [INS::INS][INS::INS]

Terremoto magnitudo 4,6 con epicentro a Ravenna. Paura in Veneto. Lievi danni, oggi scuole chiuse

[Redazione]

Paura nella notte a Ravenna e in Romagna per un terremoto di magnitudo 4,6 con epicentro 11 chilometri a est di Ravenna, a una profondità di 25 chilometri. Il sisma (3 minuti e 57 dopo la mezzanotte) ha colpito l'intera zona compresa tra Cesena e Forlì. La scossa è stata avvertita in molte zone del Centro Nord e del Nord Est, da Bologna fino in Veneto. La terra ha tremato da Padova a Venezia per alcuni secondi. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strade. Centinaia le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco. Il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale ha subito convocato il centro operativo comunale. Il comune ha poi fatto sapere che sono stati segnalati danni di lieve entità, e che le scuole resteranno chiuse oggi in via precauzionale. Il Comune di Cervia ha disposto, in via cautelativa, sopralluoghi in tutte le scuole comunali. Il videomessaggio del sindaco di Ravenna "Abbiamo ponderato, ma abbiamo preso la decisione di chiudere tutte le scuole di ogni ordine e grado, dagli asili nidi all'università. Questo perché l'evento sismico è stato di una gravità importante. E perché prima di far entrare i nostri bambini e i nostri ragazzi all'interno delle nostre scuole vogliamo avere la certezza che vengano fatti tutti i controlli necessari a far sì che siano in totale e assoluta sicurezza". Lo ha spiegato in un videomessaggio diffuso nella notte il sindaco di Ravenna, de Pascale, dopo il terremoto di magnitudo 4.6 che ha colpito la Romagna. "Sappiamo - ha aggiunto - che questa decisione può creare qualche disagio nelle famiglie, qualche difficoltà a conciliare il lavoro e il fatto di avere i figli a casa, però la loro sicurezza e incolumità vengono prima di qualsiasi disagio. Vi chiediamo comprensione, queste sono le ragioni che ci hanno portato a operare questa scelta. Eseguiti tutti i controlli daremo puntuali informazioni sull'esito e sullo stato di tutti i principali edifici del nostro territorio". Lo sciame sismico La terra ha continuato a tremare nella notte lungo la costa romagnola. Una scossa, di magnitudo 2,1, ha riguardato la costa ferrarese 17 minuti dopo mezzanotte. Un'altra è stata registrata in Romagna a mezzanotte e 29 minuti di magnitudo 3 con epicentro 9 chilometri a nord-ovest di Cervia a una profondità di 22 chilometri. Un'altra di magnitudo 2,2 ha colpito la Costa Ravennate all'1.45. Altra scossa di magnitudo 2 alle 4,44 a 7 chilometri a sud ovest di Ravenna a una profondità di 21 chilometri. L'ultima alle 4,57 di magnitudo 2 a 6 chilometri a nord est di Russi (Ra) a una profondità di 23 chilometri. La paura si è diffusa sui social. Decine le segnalazioni di cittadini svegliati in piena notte dal terremoto. "Chi dorme più adesso? La scossa si è sentita anche qua in Veneto" twitta Giada Bellotto. "Me lo sono sognato, o c'è appena stata una scossa di terremoto a Bologna?" chiede Giuseppe Dedonato. "Io non dormo più. Sembrava un'esplosione" fa sapere Silvia Scarpa. "Proprio in questo momento - twitta Luca - una mega scossa qui in Romagna. Ho creduto venisse giù il palazzo, mai sentito niente di simile, sono paralizzato dalla paura". Ingv: "Scossa in zona ad alto rischio sismico" Il terremoto è avvenuto in un'area considerata ad alta pericolosità sismica, spiega l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). La sismicità storica dell'area - riporta l'Ingv sul suo sito web - non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danno agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620.

Terremoto nella notte a Ravenna, scosse del 4.6

Paura anche in Emilia e Veneto, ma solo lievi danni. Scuole chiuse oggi a Ravenna

[Redazione]

Una scossa di terremoto molto forte, avvertita distintamente dalle persone, ma che almeno secondo le prime stime non avrebbe provocato danni a cose persone: è stata localizzata 11 km ad est di Ravenna, ma è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando la scossa ha svegliato la Romagna. L'epicentro è stato localizzato lungo il litorale ravennate, 11 km a est del capoluogo. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la magnitudo è stata 4.6, con ipocentro a 25 km di profondità. Mezz'ora dopo una replica di minore intensità: 3.0, con epicentro stavolta a 9 km da Cervia. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strade. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Secondo le prime informazioni, raccolte anche da Comuni e prefetture, la scossa non avrebbe causato danni a cose o persone. Al Comune di Ravenna, che insieme a Cervia è quello più vicino all'epicentro del terremoto, il sindaco Michele de Pascale ha immediatamente convocato il centro operativo comunale di protezione civile, che non ha al momento raccolto segnalazioni di danni. Verifiche sono in corso e proseguiranno anche stamattina. Il Comune di Cervia ha disposto, in via cautelativa, sopralluoghi in tutte le scuole comunali. In tutta la zona la Protezione civile è mobilitata per seguire l'evolversi della situazione. Scuole chiuse oggi a Ravenna. "A seguito della forte scossa di terremoto che ha coinvolto il nostro territorio", si legge in una nota del Comune, "è in corso alla Centrale della Polizia Municipale il Coc, Centro operativo comunale, la struttura di cui si avvale il sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza, con lo scopo di attivare le prime attività di protezione civile e fronteggiare l'emergenza. Il Comune è in contatto con gli enti preposti alla protezione civile (Vigili del fuoco, Prefettura e Regione). Al momento si segnalano danni di lieve entità e non sono pervenute richieste di soccorso. Sono in corso verifiche strutturali sulle situazioni segnalate. Stante l'entità dell'evento sismico, che risulta il maggiore in termine di intensità registrato negli ultimi trent'anni, in maniera precauzionale domani verranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, dai nidi all'università. Nel corso della giornata verranno effettuati controlli su tutti i circa 90 plessi del nostro comune. I titolari di strutture private dovranno controllare lo stato degli edifici e darne comunicazione alla Polizia locale (polizialocale@comune.ra.it) e all'Area istruzione e infanzia del Comune di Ravenna (istruzioneinfanzia@comune.ra.it). L'intero territorio comunale di Ravenna, ricorda il comunicato, è classificato (ai sensi dell'ordinanza della presidenza del consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003) come facente parte della classe di sismicità 3, ovvero rientra in una zona con grado di rischio medio. E' possibile quindi il verificarsi di terremoti capaci di provocare danni in particolar modo ai numerosi edifici antichi presenti, e in generale a quelli costruiti senza criteri antisismici, oltre ovviamente ai beni in essi presenti e alle persone. Per le emergenze contattare la Polizia Municipale al numero 0544219219. Il terremoto è avvenuto in un'area di una zona considerata ad alta pericolosità sismica, spiega l'Ingv. La sismicità storica dell'area non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danno agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Terremoto, scossa a Ravenna

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto ha scatenato panico e paura in Emilia Romagna. Il sisma è stato avvertito anche in Veneto. Una forte scossa di terremoto ha scatenato panico e paura in Emilia Romagna nella zona di Ravenna. La scossa di 4,6 di magnitudo, secondo la rilevazione dell'Ingv, è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e in Veneto. Il terremoto si è fatto sentire poco dopo la mezzanotte. L'epicentro è stato localizzato lungo il litorale di Ravenna a 11 km a est dal capoluogo. Subito dopo la prima scossa un'altra di intensità 3.0 con epicentro questa volta a 9 chilometri da Cervia. Diversi abitanti della zona si sono riversati nelle strade e qualcuno ha passato la notte in auto. Dopo pochi istanti dalla scossa è scattato immediatamente l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile. Oggi le scuole resteranno chiuse a Ravenna come ha fatto sapere il Comune: "A seguito della forte scossa di terremoto che ha coinvolto il nostro territorio", si legge in una nota del Comune, "è in corso alla Centrale della Polizia Municipale il Coc, Centro operativo comunale, la struttura di cui si avvale il sindaco in qualità di autorità comunale di protezione civile per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza, con lo scopo di attivare le prime attività di protezione civile e fronteggiare l'emergenza. Il Comune è in contatto con gli enti preposti alla protezione civile (Vigili del fuoco, Prefettura e Regione). Al momento si segnalano danni di lieve entità e non sono pervenute richieste di soccorso. Domani verranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, dai nidi all'università". Il territorio di Ravenna comunque è classificato col numero 3 nella classe di sismicità, si tratta dunque di un territorio dove possono verificarsi terremoti in grado di provocare danni a edifici antichi e a quelli costruiti senza criteri antisismici. Non si sono registrati danni, ma l'allerta resta comunque alta. terremotoRavenna

Roma, indagini sui roghi tossici: arrestate 15 persone per traffico illecito di rifiuti

Roma, i carabinieri hanno arrestato 15 persone per traffico illecito di rifiuti: le indagini erano partite dai controlli per il contrasto dei roghi tossici

[Redazione]

Le indagini dei carabinieri erano partite da una serie di controlli finalizzati a contrastare il fenomeno dei roghi tossici. Era soprannominata "Operazione Tellus", dal nome della divinità romana che rappresenta la Terra, per sottolineare l'impegno a difendere l'ambiente e la natura. E hanno tenuto fede al loro proposito i carabinieri che hanno sgominato un traffico di rifiuti illeciti. Le indagini, secondo quanto riportano le agenzie Adnkronos e Lapresse, erano partite da una serie di controlli, "finalizzati al contrasto dei roghi tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti". Il traffico era gestito prevalentemente da persone di etnia rom che si accordavano coi titolari di alcune aziende di recupero: questi ultimi recuperavano le componenti di valore dei rifiuti, come rame, bronzo e ottone. A termine dell'operazione, i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della procura di Roma, in collaborazione dei carabinieri forestali di Roma, Rieti e Latina hanno arrestato 15 persone, di cui sei finite in carcere e 9 agli arresti domiciliari. Inoltre altri 3 soggetti sono sottoposti all'obbligo di presentazione quotidiana in caserma, mentre a 12 è stato vietato di dimorare in provincia di Roma. Non solo. I militari dell'Arma hanno sequestrato anche 25 autocarri che erano usati per il trasporto dei rifiuti e un impianto di autodemolizione. L'esito delle indagini è di 57 indagati, a vario titolo, per traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli, truffa alle assicurazioni, simulazione di reato e favoreggiamento. rifiuti tossici Roma

Traffico illecito di rifiuti e associazione a delinquere: arresti e sequestri in tre province

Sta interessando tre province, Roma, Latina e Rieti, l'ultima maxi operazione dei carabinieri forestali e dei militari della sezione polizia giudiziaria della procura della Capitale sul traffico...

[Redazione]

Sta interessando tre province, Roma, Latina e Rieti, l'ultima maxi operazione dei carabinieri forestali e dei militari della sezione polizia giudiziaria della procura della Capitale sul traffico illecito di rifiuti. Su disposizione della Dda, gli uomini dell'Arma stanno eseguendo in queste ore ben 30 misure cautelari: 6 in carcere, 9 ai domiciliari, 3 obblighi di presentazione quotidiana in caserma e 12 divieti di dimora nel territorio della provincia di Roma. In totale sono 57 gli indagati a vario titolo per traffico illecito di rifiuti, associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, ricettazione di veicoli, truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato e favoreggiamento personale. Nel corso della stessa operazione è scattato anche il sequestro preventivo di ben 25 autocarri utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti e di un impianto di autodemolizione. L'operazione è stata denominata Tellus, dal nome della divinità romana della Terra, a rimarcare l'impegno dell'Arma a difesa dell'ambiente. L'indagine, riferisce la nota dei carabinieri, è nata da una serie di controlli finalizzati al contrasto dei roghi tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da soggetti di etnia rom in concorso con i titolari di alcune aziende di recupero, che ne ricevevano le sole componenti di valore (es. rame, bronzo, ottone). RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, il sottosegretario Crimi in visita al prefetto Reggiani

RIETI - Nella mattinata odierna, il Prefetto di Rieti, Giuseppina Reggiani, ha ricevuto presso il Palazzo del Governo il Senatore Vito Crimi - Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio...

[Redazione]

RIETI - Nella mattinata odierna, il Prefetto di Rieti, Giuseppina Reggiani, ha ricevuto presso il Palazzo del Governo il Senatore Vito Crimi - Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega alla ricostruzione delle zone terremotate - accompagnato dall'Onorevole Gabriele Lorenzoni e dal Commissario Straordinario alla ricostruzione Piero Farabollini. Presenti all'incontro i vertici delle Forze dell'Ordine, il Comandante dei Vigili del Fuoco e i Dirigenti della Prefettura. Il Prefetto, dopo un breve excursus sugli interventi emergenziali post-sisma, ha posto l'accento sull'impegno profuso ai vari livelli di competenza da tutte le componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile, evidenziando le criticità tuttora presenti sul territorio. In particolare, si è soffermato sui tempi della ricostruzione che, nel rigoroso rispetto della legalità, dovranno essere quanto più rispondenti alle aspettative della popolazione già duramente colpita e, nel contempo, assicurare la conservazione del preesistente tessuto sociale in una prospettiva di crescita e sviluppo dell'area interessata. Il Prefetto ha assicurato, altresì, la costante presenza e vicinanza della Prefettura, delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco per ascoltare i bisogni dei cittadini e garantire sempre migliori standard di sicurezza, sia reale che percepita. Il Senatore Crimi ha ringraziato per il quadro sintetico ed esaustivo fornito, che costituisce, unitamente agli elementi acquisiti nel corso degli incontri avuti con gli Amministratori e i cittadini colpiti dal sisma, un importante tassello per la pianificazione e programmazione di interventi e misure da porre in essere, sia nell'immediatezza che a medio termine. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Ravenna, domani scuole aperte. Magnitudo corretta in 4.3

Domani scuole aperte a Ravenna. Gli uffici tecnici del Comune stanno ultimando le verifiche delle condizioni dei plessi scolastici dell'intero territorio comunale, dopo il terremoto di...

[Redazione]

Domani scuole aperte a Ravenna. Gli uffici tecnici del Comune stanno ultimando le verifiche delle condizioni dei plessi scolastici dell'intero territorio comunale, dopo il terremoto di stanotte. Alla luce dei positivi riscontri avuti finora dai tecnici comunali - si legge nel sito del Comune - e dai gestori per quanto riguarda le strutture private - e del fatto che i controlli sono cominciati dalle scuole più datate, il sindaco Michele de Pascale annuncia che domani, mercoledì 16 gennaio, le scuole saranno aperte. Qualora dalle ultime verifiche in corso emergessero situazioni particolari relative a singole scuole, ne verrà data puntuale comunicazione. APPROFONDIMENTILONGARONETerremoto davanti alla diga del Vajont: un "botto" secco,... VIDEOTerremoto, nuovo sciame nel Catanese: scossa più forte di... Parallelamente ai controlli nelle scuole, i tecnici comunali hanno effettuato quelli sui ponti maggiormente attenzionati e sull'edilizia vincolata di competenza del Comune. L'attività di verifica sui ponti di competenza comunale ha interessato 35 strutture e non sono stati rilevati particolari criticità che comportino l'adozione di provvedimenti specifici. Per quanto riguarda edilizia vincolata, sono stati rilevati alcuni elementi che necessitano di essere monitorati ma non di rilevante criticità. Il terremoto di ieri notte è stato localizzato 11 km ad est di Ravenna, ma la scossa è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. La magnitudo, inizialmente, indicata in 4.6, è stata ricalcolata in 4.3. Lo rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alla luce dei calcoli che vengono fatti dopo le prime stime, date in automatico. La prima stima provvisoria è relativa alla Magnitudo locale ed è quella fornita in automatico dai sismometri. Evento sismico MI 4.6 in provincia di Ravenna del 15 gennaio 2019 <https://t.co/vn0hFQWagX> INGVterremoti (@INGVterremoti) 15 gennaio 2019 Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strade. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Secondo le prime informazioni, raccolte anche da Comuni e prefetture, la scossa non avrebbe causato danni a cose o persone. Al Comune di Ravenna, che insieme a Cervia è quello più vicino all'epicentro del terremoto, il sindaco Michele de Pascale ha immediatamente convocato il centro operativo comunale di protezione civile, che non ha al momento raccolto segnalazioni di danni. Il nostro territorio è stato colpito da un evento sismico molto importante. È presumibilmente l'evento sismico più rilevante degli ultimi 30 anni, ha detto il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, in un videomessaggio alla cittadinanza condiviso sui social. Abbiamo attivato immediatamente - ha proseguito - il Coc nella sede della Polizia municipale. Al momento non sono arrivate richieste di soccorso; ci sono arrivate segnalazioni di danni di lieve entità e vi invitiamo a continuare a segnalarci qualsiasi problematica abbiate riscontrato, al fine di avere una mappa completa di tutto il nostro territorio. Sono tuttora in corso verifiche da parte di vigili del fuoco, polizia municipale, dei tecnici del Comune e di tutte le altre autorità di protezione civile, ha spiegato il primo cittadino. UPDATE [15.01-06:00] #Ravenna #TERREMOTO (00:03 UTC+1) ML 4.6 -25 km #FareSquadra Grazie a tutti per la collaborazione - Info e aggiornamenti: <https://t.co/yc2NfqivYp> pic.twitter.com/YtxnMwkLbQ Emergenza24 (@Emergenza24) 15 gennaio 2019 Ultimo aggiornamento: 17:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, il pass di Amatriceverrà adeguato

[Redazione]

RIETI - Il sindaco di Amatrice Filippo Palombini fornisce alcuni aggiornamenti sulla situazione del Pass di Amatrice: "Ieri come sapete si è svolto il tavolo tecnico sul Pass con l'Assessore alla sanità del Lazio Amato, l'Assessore regionale con delega al sisma Di Bernardino e i vertici della Asl di Rieti, tavolo tecnico che avevo chiesto da tempo. All'incontro hanno partecipato anche l'Onorevole Crimi e il Commissario Farabollini. Il comune ha presentato un documento analitico con il quale ha chiesto l'adeguamento dei servizi e prestazioni erogati dal Pass, unico presidio sanitario presente sul territorio almeno fino alla costruzione del nuovo ospedale. Tutti i punti evidenziati dall'Amministrazione comunale sono stati oggetto di disamina e si è convenuto che il Pass si può e si deve potenziare. In particolare si è confermato: che il Pass sarà dotato di apparecchiatura Poct per analisi di laboratorio (con personale adeguato), attrezzatura già ordinata; che sarà chiesta autorizzazione per l'uso della diagnostica per immagini non solo per emergenza ma anche per le analisi ambulatoriali (c'è un problema normativo di telemedicina che non permette, se non in emergenza, di inviare telematicamente immagini di laboratorio. Su questo Crimi si è impegnato ad interessare il competente Ministero affinché, con una circolare applicativa, possa considerare il nostro territorio in emergenza strutturale e quindi permettere tale procedura); di dotare il Pass di un modulo aggiuntivo attrezzato ad ambulatorio di terapia fisioterapica e riabilitativa. Questa è una bella notizia perché sappiamo quanto è utile per una popolazione come la nostra, soprattutto anziana, che oggi è costretta a continui spostamenti. Per questo laboratorio la ASL ci dovrà consegnare a breve una relazione sulla fattibilità tecnico economica, ed utilizzeremo i fondi donati dal gruppo Ferretti al comune di Amatrice e, se necessario, chiederemo la differenza alla Protezione Civile, come fatto per Amandola e Cascia (anche su questo Crimi si è impegnato); sta tornando ad Amatrice un medico dell'organico preesistente del Grifoni. Per il resto, la Asl sta valutando, e si riserva di risponderci a breve, quali risorse mediche e infermieristiche sono disponibili per implementare gli ambulatori specialistici e per l'adeguamento del Pass per consentire almeno 1 posto OBI atto a garantire la prima stabilizzazione del paziente in emergenza-urgenza. Infine, la dottoressa Innocenzo, direttore generale della Asl di Rieti, si è impegnata a parlare con i referenti del 118 per le note problematiche relative all'adeguamento delle ambulanze in dotazione. Bene. Riceveremo la risposta scritta, come chiesto, a quanto da noi consegnato. Vigileremo che alle parole seguano i fatti, e che siano compiuti in tempi brevi".

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Ravenna di 4.6, paura anche in Veneto: lievi danni, oggi scuole chiuse

[Redazione]

Una scossa di terremoto molto forte, avvertita distintamente dalle persone, ma che almeno secondo le prime stime non avrebbe provocato danni a cose persone: è stata localizzata 11 km ad est di Ravenna, ma è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando la scossa ha svegliato la Romagna. L'epicentro è stato localizzato lungo il litorale ravennate, 11 km a est del capoluogo. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la magnitudo è stata 4.6, con ipocentro a 25 km di profondità. Mezz'ora dopo una replica di minore intensità: 3.0, con epicentro stavolta a 9 km da Cervia. APPROFONDIMENTI LONGARONETerremoto davanti alla diga del Vajont: un "botto" secco,... VIDEOTerremoto, nuovo sciame nel Catanese: scossa più forte di... Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strade. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Secondo le prime informazioni, raccolte anche da Comuni e prefetture, la scossa non avrebbe causato danni a cose o persone. Al Comune di Ravenna, che insieme a Cervia è quello più vicino all'epicentro del terremoto, il sindaco Michele de Pascale ha immediatamente convocato il centro operativo comunale di protezione civile, che non ha al momento raccolto segnalazioni di danni. Il Comune di Ravenna comunica che oggi in via precauzionale le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse, in seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 4.6 avvenuta sul territorio poco dopo la mezzanotte. Il Comune rende poi noto che al momento si segnalano danni solo di lieve entità e che non sono pervenute richieste di soccorso: verifiche strutturali sono in corso sulle situazioni segnalate. Nel corso della giornata verranno effettuati controlli su tutti i circa 90 plessi scolastici del territorio comunale. (Il terremoto è avvenuto in un'area di una zona considerata ad alta pericolosità sismica, spiega l'Ingv. La sismicità storica dell'area non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danno agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620. (A UPDATE [15.01-06:00] #Ravenna #TERREMOTO (00:03 UTC+1) ML 4.6 -25 km #FareSquadra Grazie a tutti per la collaborazione - Info e aggiornamenti: <https://t.co/yc2NfqivYp> pic.twitter.com/YtxnMwkLbQ Emergenza24 (@Emergenza24) 15 gennaio 2019 Ultimo aggiornamento: 06:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico di rifiuti e roghi tossici, blitz nel Lazio: 57 indagati, 25 tir sequestrati

Traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato. Questi i reati contestati a...

[Redazione]

Traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato. Questi i reati contestati a 57 persone finite nel registro degli indagati e destinatarie di un blitz dei carabinieri che ha portato anche al sequestro di 25 autocarri. L'operazione è opera dei carabinieri della sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Roma e i carabinieri Forestali che hanno eseguito un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia. L'ordinanza dispone: 15 arresti (6 custodie cautelari in carcere e 9 arresti domiciliari) 3 obblighi di presentazione quotidiana in caserma, 12 divieti di dimora nel territorio della Provincia di Roma, oltre al sequestro preventivo di 25 autocarri utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti ed 1 impianto di autodemolizione. L'operazione, denominata Tellus (dal nome della divinità romana della Terra) è scaturita da una serie di controlli, finalizzati al contrasto del fenomeno dei cosiddetti roghi tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da nomadi in concorso con i titolari di alcune aziende di recupero, che ne ricevevano le sole componenti di valore come rame, bronzo e ottone. RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi tossici: 57 indagati nel Lazio - CRO

Roghi tossici: 57 indagati nel Lazio - CRO

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 GEN - Sono 57 gli indagati e 25 gli autocarrisequestrati dai carabinieri della sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Roma e i carabinieri Forestali che stanno eseguendo un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia. Le 57 persone sono accusate, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni. L'ordinanza dispone: 15 arresti (6 custodie cautelari in carcere e 9 arresti domiciliari) 3 obblighi di presentazione quotidiana in caserma, 12 divieti di dimora nella Provincia di Roma, oltre al sequestro preventivo di 25 autocarri usati per il trasporto illecito di rifiuti ed 1 impianto di autodemolizione. L'operazione parte dal contrasto dei cosiddetti "roghi tossici", conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da nomadi in concorso con i titolari di aziende di recupero.

COnsiglio regionale - Mareggiata, l'allarme della Regione: I fondi stanziati dal Governo sono insufficienti

[Redazione]

Una barca a vela spiaggiata a causa della tempesta dello scorso 29 ottobre
Articoli correlati Pulizia dei fondali di Rapallo, chiesti fondi straordinari Due milioni di euro per riattivare la 227 Genova - Sono più di 180 i Comuni che hanno segnalato danni alla Protezione civile della Regione Liguria a seguito del maltempo di fine ottobre scorso per un totale di circa 150 milioni di euro di danni pubblici. Oltre ai 6,5 milioni di interventi già finanziati dal Governo, 9 milioni di somme urgenze sono ancora scoperti. È il quadro descritto dall'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone a Genova in Consiglio regionale rispondendo a un'interrogazione del capogruppo Pd Giovanni Lunardon. È agghiacciante che non sia ancora arrivata dal Governo alla Liguria il riparto degli 800 milioni di euro per i danni provocati dal maltempo - ha detto Lunardon - Le risorse finora stanziati sono molto inferiori a quelle necessarie per rimettere in piedi la Liguria. Secondo Giampedrone il Decreto fiscale con emendamento Bitonci assegna alle 11 Regioni colpite dal maltempo 470 milioni di euro, senza legare la somma all'emergenza. Trenta o 40 milioni dovrebbero essere destinati alla Liguria, una cifra comunque al di sotto del necessario. Riproduzione riservata

Scossa di terremoto di magnitudo 4.3 scuote nella notte le province di Ravenna e Forlì. Avvertita anche in Veneto ma non si segnalano danni rilevanti

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.3, è stata registrata tre minuti dopo la mezzanotte dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia tra le provincie di Ravenna e Forlì-Cesena. L'evento sismico, con epicentro localizzato tra i comuni di Ravenna, Cervia e Cesenatico, è stato distintamente avvertito dalla popolazione e anche nelle regioni limitrofe, fino in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dalle prime verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile e dai Vigili del fuoco non risultano danni a persone o cose. Le scuole oggi sono rimaste chiuse, in via precauzionale, a Ravenna dove il sindaco ha disposto verifiche in tutti gli edifici. Il Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in mattinata sarà a Ravenna dove incontrerà il sindaco e le strutture operative del territorio per fare il punto della situazione presso il Centro operativo comunale allestito nella sede della Polizia municipale. Dopo la prima scossa l'ingv ha registrato altre cinque scosse: a mezzanotte e 17 minuti di magnitudo 2.1, a mezzanotte e 29 di 3.0, la replica più forte. Alle 1.45 di magnitudo 2.2, alle 4.44 di magnitudo 2.0 e alle 4.57 di magnitudo 2.0. Ravenna terremoto

Roghi tossici, 57 indagati nel Lazio. Sequestrati 25 mezzi per il trasporto illecito di rifiuti e un impianto di autodemolizione. Indagine della Dda sul riciclaggio e la ricettazione di veicoli

[Redazione]

E di 57 indagati, per traffico illecito di rifiuti, associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato e favoreggiamento personale, il bilancio dell'indagine condotta dai Carabinieri nelle province di Roma, Rieti e Latina. Questa mattina i militari hanno arrestato 15 persone (6 custodie in carcere e 9 arresti domiciliari) su ordine del Gip del Tribunale di Roma. Nell'ambito della stessa inchiesta, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia, è stato compiuto anche il sequestro preventivo di 25 autocarri utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti e di un impianto di autodemolizione. L'indagine è nata da una serie di controlli, finalizzati al contrasto del fenomeno dei roghi tossici, e riguarda in particolare la gestione illecita dei rifiuti e il ruolo di alcuni soggetti di etnia rom in concorso con i titolari di aziende specializzate nel recupero di metalli di valore come rame, bronzo e ottone. I miei complimenti ai carabinieri della sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Roma, ai carabinieri Forestali e del Noe per l'operazione che, questa mattina a Roma, ha assestato un duro colpo a chi continua a praticare crimini e reati ambientali, ha commentato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Deve essere sempre più chiaro ha aggiunto il ministro che non esistono zone franche, e che chi commette illeciti, praticando azioni illegali ai danni dell'ambiente e mettendo a repentaglio la salute di tutti, non avrà mai vita facile. Grazie a forze dell'ordine e magistratura per l'operazione contro roghi tossici e traffico illecito di rifiuti. A due autodemolitori coinvolti nell'inchiesta noi avevamo negato l'autorizzazione. Avanti uniti nella lotta a chi danneggia l'ambiente e specula sulla salute dei cittadini, ha commentato, invece, la sindaca di Roma Virginia Raggi. rifiuti roghi tossici

Roma, roghi tossici e traffico illecito di rifiuti: 57 indagati

[Redazione]

Quindici arresti (6 in carcere e 9 ai domiciliari), 3 obblighi di presentazione quotidiana in caserma, 12 divieti di dimora nel territorio della Provincia di Roma, oltre al sequestro preventivo di 25 autocarri utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti ed 1 impianto di autodemolizione, per un totale di 57 indagati, a vario titolo, per traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa indanno delle assicurazioni, simulazione di reato, favoreggiamento personale. E' l'esito dell'operazione dei carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Roma e dei carabinieri forestali di Roma, Rieti e Latina. Le indagini sono scaturite da una serie di controlli finalizzati al contrasto dei roghi tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da soggetti di etnia rom in concorso con i titolari di alcune aziende di recupero, che ne ricevevano le sole componenti di valore (es. rame, bronzo, ottone). Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata roma

Traffico illecito di rifiuti, 15 arresti a Roma. Giro d'affari per oltre 500 mila euro

Frigoriferi abbandonati accanto ai cassonetti. Ma non solo. Anche lavatrici e altri materiali ferrosi per un giro d'affari di quasi 500 mila euro. Questo quanto portato alla luce dai carabinieri Fores

[Redazione]

Frigoriferi abbandonati accanto ai cassonetti. Ma non solo. Anche lavatrici e altri materiali ferrosi per un giroaffari di quasi 500 mila euro. Questo quanto portato alla luce dai carabinieri Forestali, coordinati dalla Dda della procura di Roma, nella maxi-inchiesta sul traffico di rifiuti e sui roghi tossici che ha portato a 15 arresti tra la Capitale, Rieti e Latina. I reati contestati agli indagati sono pesanti: associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, alla ricettazione ed al riciclaggio di numerosi veicoli con truffe ai danni delle assicurazioni. Nell'indagine oltre alle persone finite in manette figurano anche oltre 50 indagati. Il blitz è scattato questa mattina: 150 militari dell'Arma si sono divisi tra Roma e il basso Lazio, tra gli obiettivi degli inquirenti anche il campo nomadi di via Salviati e quello di La Barbuta. L'inchiesta è partita nell'aprile 2016 da una serie di controlli finalizzati al contrasto del fenomeno dei roghi tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti operata prevalentemente dai rom in concorso con i titolari delle aziende di recupero, che ne ricevevano le sole componenti di valore: rame, bronzo, ottone. Un giroaffari immenso: oltre 3 milioni di chili di rifiuti metallici, per un indebito profitto complessivo stimato in oltre 440 mila euro. Le indagini condotte dai carabinieri, coordinate dagli aggiunti Michele Prestipino e Nunzia Elia, hanno consentito di ricostruire un'intera filiera illegale per la gestione di rifiuti metallici speciali ed urbani. I rifiuti recuperati dai nomadi venivano poi portati ad una compiacente società di recupero rifiuti che rappresentava l'anello finale. E lì, infatti, che - come spiegano gli inquirenti - venivano realizzati documenti ambientali falsi per schermare il reale e illecito flusso di provenienza. Altronde i vantaggi economici per la società erano enormi, a discapito però della vita dei cittadini che avevano presentato numerosi esposti in procura.

Il 2018 è stato l'anno più caldo di Milano degli ultimi 122

I dati dell'osservatorio meteorologico Duomo: a gennaio e aprile temperature record

[Redazione]

È stata di 16.1 gradi la temperatura media del 2018, superiore di 1.8 gradi a quella di riferimento, rilevata dalla centralina di Milano Centro gestita dalla Fondazione Osservatorio Meteorologico Milano Duomo. Un dato che caratterizza appena concluso come il più caldo degli ultimi 122 nel capoluogo lombardo, a pari merito con il 2017 e il 2015. A eccezione di febbraio e marzo, tutti i mesi hanno chiuso con valori ben al di sopra di quelli tipici del periodo: spiccano in particolare gennaio, con una media di 7 C, e aprile, la cui temperatura media di 17.3 supera addirittura di 3.6 quella tipica del periodo. Le precipitazioni, pur non essendo scarse come nel 2017, spiega sempre Fondazione Omd, sono state comunque inferiori alla norma (833 mm contro i 939 della media di riferimento) e con andamento discontinuo. Nel corso dell'anno si sono infatti alternati periodi di maggiore siccità a momenti caratterizzati da precipitazioni molto intense e concentrate in un breve lasso di tempo, come per esempio i 100 mm di pioggia caduti tra il 27 e il 29 ottobre. Il mese più piovoso dell'anno è risultato essere maggio, con 149 mm, mentre decisamente più secchi sono stati settembre e dicembre. Il periodo compreso tra il 14 e il 29 settembre è stato infatti il più lungo senza precipitazioni, ma particolarmente significativi sono anche i 12 giorni asciutti con i quali si è chiuso dicembre: considerato che anche il 2019 è iniziato con un periodo di siccità, a oggi, martedì 15 gennaio, i giorni consecutivi senza precipitazioni ammontano a 27. Una situazione che potrebbe cambiare tra mercoledì e giovedì di questa settimana, quando è atteso invece un cambio di circolazione che comporterà un aumento della copertura nuvolosa e probabili deboli precipitazioni, insieme a un calo delle temperature massime. (ANSA).

Roghi tossici: Lazio, 57 indagati e 25 tir sequestrati

Blitz di Carabinieri e Forestale nel giorno in cui Virginia Raggi apre il consiglio straordinario sui rifiuti in Campidoglio

[Redazione]

Tellus, come la dea romana protettrice della terra, così i Carabinieri della Procura di Roma hanno chiamato operazione di contrasto ai roghi tossici in seguito alla quale 52 persone sono finite iscritte nel registro degli indagati, con le accuse di traffico illecito di rifiuti, associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, ricettazione di veicoli, truffa in danno alle assicurazioni e simulazione di reato. Il blitz di Carabinieri e Forestale, ordinato dal gip su richiesta della procura distrettuale Antimafia, è arrivato ieri all'alba e ha portato all'arresto di quindici persone, di cui sei già in carcere e nove ai domiciliari, oltre a tre obblighi di firma, dodici divieti di dimora nel territorio della provincia di Roma, e al sequestro di 25 autocarri e di un impianto di demolizione. Un'operazione che si compie nel giorno in cui Virginia Raggi apre il consiglio straordinario sui rifiuti in Campidoglio. Accogliamo con grande soddisfazione la notizia dei risultati della maxi inchiesta che ha portato alla luce un pericoloso traffico di rifiuti illegali smascherando i responsabili, tra i quali anche un autodemolitore ed un rottamatore a cui avevamo negato le autorizzazioni commenta la sindaca Virginia Raggi in aula Giulio Cesare - Un risultato importante che conferma la bontà del nostro operato. Proseguiamo con determinazione, insieme alle altre istituzioni, per riportare la legalità a Roma. Ma assemblea straordinaria, al di là dell'operazione Tellus, è servita a Raggi soprattutto per provare a difendersi dalle critiche di cittadini e opposizioni che mettono sotto accusa l'amministrazione M5S perenne crisi dei rifiuti che sta colpendo la Capitale. La sindaca lancia un appello all'unità e promette che non verranno aperte nuove discariche. Roma non vuole discariche e la Città Metropolitana non vuole discariche, né inceneritori annuncia Raggi -. Qui abbiamo avuto Malagrotta e non vogliamo aprirne di nuove. Per far questo, però, dobbiamo andare tutti convintamente insieme in un'altra direzione. L'incendio del Tmb ha segnato un punto di svolta da cui non si torna indietro. Al suo posto ora ci sarà un centro direzionale. L'area verrà restituita alla città. Ma le opposizioni, dal Pd a Fratelli d'Italia, la contestano apertamente: Roma è già una discarica a cielo aperto. Il clima è rovente durante l'intervento di Raggi, tanto da portare il presidente dell'aula Giulio Cesare, Marcello De Vito, a espellere alcuni esponenti del Pd, colpevoli di aver urlato contro la sindaca ed esposto dei cartelli e uno striscione in cui si chiedevano le dimissioni dell'assessore all'Ambiente Pinuccia Montanari.

Traffico illecito dei rifiuti nel Lazio, operazione dei Carabinieri con 57 indagati

[Redazione]

I Carabinieri della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Roma e i Carabinieri Forestali di Roma, Rieti e Latina, coadiuvati dai Reparti Territoriali dell'Arma, stanno dando esecuzione ad un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia, che dispone 15 arresti (6 custodie cautelari in carcere e 9 arresti domiciliari) 3 obblighi di presentazione quotidiana in caserma, 12 divieti di dimora nel territorio della Provincia di Roma, oltre al sequestro preventivo di 25 autocarri utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti ed 1 impianto di autodemolizione, per un totale di 57 indagati, a vario titolo, per traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato, favoreggiamento personale. L'operazione, convenzionalmente denominata Tellus (dal nome della divinità romana della Terra, a rimarcare l'impegno dei Carabinieri a difesa dell'Ambiente) costituisce il risultato di un'articolata attività di indagine scaturita da una serie di controlli, finalizzati al contrasto del fenomeno dei rifiuti tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da soggetti di etnia rom in concorso con i titolari di alcune aziende di recupero, che ne ricevevano le sole componenti di valore (es. rame, bronzo, ottone). Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Rifiuti. Blitz nel Lazio, indagini partite da controlli contro `roghi tossici`

[Redazione]

Operazione Tellus dei carabinieri Rifiuti. Blitz nel Lazio, indagini partite da controlli contro 'roghi tossici' [310x0_1547] Condividi 15 gennaio 2019 È stata soprannominata "Tellus", dal nome della divinità romana della Terra, a rimarcare l'impegno dei carabinieri a difesa dell'Ambiente, l'operazione contro il traffico illecito di rifiuti, messa a segno dai carabinieri nel Lazio. L'operazione, fanno sapere i carabinieri, "costituisce l'esito di un'articolata attività di indagine scaturita da una serie di controlli, finalizzati al contrasto del fenomeno dei cosiddetti 'roghi tossici', conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da soggetti di etnia rom in concorso con i titolari di alcune aziende di recupero, che ne ricevevano le sole componenti di valore, ad esempio rame, bronzo, ottone". I militari della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Roma e dei Forestali di Roma, Rieti e Latina, coadiuvati dai Reparti Territoriali dell'Arma, hanno eseguito 15 arresti (6 custodie cautelari in carcere e 9 arresti domiciliari) 3 obblighi di presentazione quotidiana in caserma, 12 divieti di dimora nel territorio della Provincia di Roma, oltre al sequestro preventivo di 25 autocarri utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti ed 1 impianto di autodemolizione, per un totale di 57 indagati, a vario titolo, per traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato, favoreggiamento personale. I provvedimenti sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia.

Roghi tossici: 57 indagati nel Lazio

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 15 GEN Sono 57 gli indagati e 25 gli autocarri sequestrati da carabinieri della sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Roma e carabinieri Forestali che stanno eseguendo un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Roma su richiesta della locale Procura della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia. Le 57 persone sono accusate, a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni. L'ordinanza dispone: 15 arresti (6 custodie cautelari in carcere e 9 arresti domiciliari) 3 obblighi di presentazione quotidiana in caserma, 12 divieti di dimora nella Provincia di Roma, oltre al sequestro preventivo di 25 autocarri usati per il trasporto illecito di rifiuti ed 1 impianto di autodemolizione. L'operazione parte dal contrasto dei cosiddetti roghi tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da nomadi in concorso con i titolari di aziende di recupero. ultima modifica: 2019-01-15T10:36:23+00:00 da Redazione

Terremoto in Emilia Romagna, scossa di magnitudo 4.6 a Ravenna: paura ma nessun danno. Chiuse le scuole

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata localizzata 11 km ad est di Ravenna, ma è stata avvertita anche a Bologna, nelle Marche e nel Veneto. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando la scossa ha svegliato la Romagna: tanta paura ma nessun danno a cose o persone. epicentro è stato localizzato lungo il litorale ravennate, 11 km a est del capoluogo. Secondo le rilevazioni dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la magnitudo è stata 4.6, con ipocentro a 25 km di profondità. Mezz ora dopo una replica di minore intensità: 3.0, con epicentro stavolta a 9 km da Cervia. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strada. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Secondo le prime informazioni, raccolte anche da Comuni e prefetture, la scossa non avrebbe causato danni a cose o persone. Al Comune di Ravenna, che insieme a Cervia è quello più vicino all epicentro del terremoto, il sindaco Michele de Pascale ha immediatamente convocato il centro operativo comunale di protezione civile, che non ha al momento raccolto segnalazioni di danni. Verifiche sono in corso e proseguiranno per tutta la giornata. Il Comune di Cervia ha disposto, in via cautelativa, sopralluoghi in tutte le scuole comunali. In tutta la zona la Protezione civile è mobilitata per seguire e evolversi della situazione. Intanto per oggi le scuole resteranno chiuse. Come fa sapere il Comune di Ravenna, stante entità dell evento sismico, che risulta il maggiore in termine di intensità registrato negli ultimi trent anni, in maniera precauzionale oggi verranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado, dai nidi all università. Nel corso della giornata verranno effettuati controlli su tutti i circa 90 plessi del nostro comune. Il terremoto è avvenuto in un area considerata ad alta pericolosità sismica, spiega Ingv. La sismicità storica dell area non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danno agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620.

Lazio, traffico illecito di rifiuti e roghi tossici: 15 arresti, oltre 50 gli indagati. Sequestrati 25 tir usati per il trasporto

[Redazione]

È stata soprannominata Tellus, dal nome della divinità romana della Terra, operazione messa a segno martedì mattina all'alba dai carabinieri che ha smantellato un traffico illecito di rifiuti tossici nel Lazio. 15 le persone arrestate, 57 gli indagati a vario titolo: su di loro pendono le accuse di traffico illecito di rifiuti, associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e ricettazione di veicoli e truffa in danno delle assicurazioni, simulazione di reato, favoreggiamento personale. L'operazione ha preso il via da una serie di controlli per il contrasto ai cosiddetti roghi tossici. Sequestrati anche 25 tir utilizzati per il trasporto illecito di rifiuti e un impianto di autodemolizione. L'operazione, fanno sapere i carabinieri, costituisce un articolata attività di indagine scaturita da una serie di controlli, finalizzati al contrasto del fenomeno dei cosiddetti roghi tossici, conseguenti alla gestione illecita di rifiuti, operata prevalentemente da soggetti di etnia rom in concorso con i titolari di alcune aziende di recupero, che ne ricevevano le sole componenti di valore, ad esempio rame, bronzo, ottone. I carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Roma e i carabinieri Forestali di Roma, Rieti e Latina, coadiuvati dai reparti territoriali dell'Arma, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Roma su richiesta della locale procura della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia. Secondo il dossier Ecomafie 2018 di Legambiente (dati anno 2017), nella classifica dei reati legati al ciclo dei rifiuti il Lazio è terzo con 619 reati, 876 denunce, 48 arresti e 314 sequestri e il territorio peggiore è quello di Roma e provincia, terza provincia peggiore in Italia con 180 reati, seguita da quella di Frosinone con 167 reati (quinta peggior provincia) e poi Latina con 80 reati (14esima provincia).

Forte scossa di terremoto a Ravenna. Paura e lievi danni

[Redazione]

Il Comune di Ravenna comunica che oggi in via precauzionale le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse, in seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 4.6 avvenuta poco dopo la mezzanotte. Il Comune rende poi noto che al momento si segnalano danni solo di lieve entità e che non sono pervenute richieste di soccorso: verifiche strutturali sono in corso sulle situazioni segnalate. Nel corso della giornata verranno effettuati controlli su tutti i circa 90 plessi scolastici del territorio comunale. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando la scossa ha svegliato la Romagna. L'epicentro è stato localizzato lungo il litorale ravennate, 11 km a est del capoluogo. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la magnitudo è stata 4.6, con ipocentro a 25 km di profondità. Mezz'ora dopo una replica di minore intensità: 3.0, con epicentro stavolta a 9 km da Cervia. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strade. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Anche il Comune di Cervia ha disposto, in via cautelativa, sopralluoghi in tutte le scuole comunali. In tutta la zona la Protezione civile è mobilitata per seguire l'evolversi della situazione. Il terremoto è avvenuto in un'area di una zona considerata ad alta pericolosità sismica, spiega l'Ingv. La sismicità storica dell'area non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danno agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620.